QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-040

LA STAMPA

frangar, non flectar

GIOVEDI'
10 Aprile 1947
Anno III - Num. 84
L. 10 (spediz. in abb. postale)

Il problema della tesoreria

A differenza delle questioni di bilancio, il problema della tesoreria è stato trattato dal ministro Campilli con una sobrietà che ha quasi rasentato la reticenza. Tuttavia il problema è estremamente serio e mi è parso necessario richiamare su di esso l'attenzione del ministro.

Gli è che, a mio giudizio, limitazione draconiana delle spese e governo audace e sapiente della tesoreria, sono i due mezzi che abbiamo immediatamente a disposizione per combattere l'inflazione. Un migliore indirizzo di politica economica; un accresciuto sfruttamento del congegno tributario danno risultati a distanza, sono mezzi da studiare essi pure, ma rischiano di divenire efficaci quando la situazione è sfuggita di mano, per dirla più banalmente, quando l'ammalato è già morto.

Le cifre fornite dal ministro, circa la situazione di tesoreria, coprono l'esercizio fino al mese di gennaio scorso, ma per necessità di comparazione userò le cifre relative ad un semestre.

Ora nel periodo che va dal luglio al dicembre 1946 noi abbiamo liquidato spese per 244 miliardi, dei quali 182 di competenza del periodo, 62 per residui passivi; abbiamo per contro riscosso entrate per 124 miliardi, dei quali 120 di competenza dell'esercizio. Il disavanzo di cassa, per la parte effettiva, è stato pertanto di 120 miliardi.

Come abbiamo saldato tale disavanzo? In primo luogo utilizzando l'avanzo di cassa della categoria movimento di capitali (soprattutto prestito della ricostruzione), ammontante a 71 miliardi circa. Abbiamo poi fatto maggiori debiti di tesoreria per 138 miliardi e li abbiamo così distribuiti: 82 miliardi circa a correntisti della tesoreria, aumentando di altrettanto i crediti della medesima, 7 miliardi circa alla cassa (passata da 36 a 104 miliardi) e 49 miliardi li abbiamo aggiunti al 71 per saldare i 120 miliardi di disavanzo fra spese pagate e entrate riscosse.

Ma il problema, visto attraverso queste cifre, non risulta ancora chiarito. Si tratta di vedere con quali mezzi, il tesoro si è potuto indebitare di altri 138 miliardi. Ed eccoci all'analisi delle cosiddette fonti di alimentazione della tesoreria.

I buoni del tesoro ordinari non hanno reso gran che: 15 miliardi, mentre nel semestre luglio-dicembre 1945, nonostante ricorresse l'emissione del prestito Soleri e nonostante l'assai minore disavanzo del bilancio, avevano dato quasi 21 miliardi. I conti tenuti dalle banche presso il tesoro sono addirittura diminuiti di circa 13 miliardi e solo la Cassa depositi e prestiti ha potuto dare un maggior contributo di circa 27 miliardi (risparmio postale).

In totale il debito fluttuante ha dato poco più di 29 miliardi. Molto di più hanno dato i conti correnti diversi e le gestioni speciali con un totale di 87 miliardi (dei quali 29 miliardi vaglia del tesoro da pagare, voce la cui espansione è in genere indice di una crisi di cassa, e 20 miliardi proventi merci importate). La differenza per arrivare ai 138 miliardi è rappresentata da 22 miliardi. Anticipati dalla Banca di Italia per fornitura di fondi alle truppe alleate, anticipazione che aggiunta all'altra di carattere straordinario, rimasta immutata in 342 miliardi dà un indice dei rapporti fra tesoro e istituto di emissione.

Scarso rendimento del debito fluttuante, ricorso a ulteriori anticipazioni dell'istituto di emissione, aumento della voce vaglia del tesoro da regolare sono indici assai preoccupanti della situazione di tesoreria. Ma non sono i soli. Vi sono altri due fondamentali aspetti del problema della tesoreria che il ministro non ha compiutamente illustrato e che vanno considerate: quello dei residui passivi, cioè delle spese fatte e non pagate, e quello della erogazione di certi fondi che dovrebbe fare il tesoro e fa invece, esclusivamente, la Banca d'Italia.

Del problema dei residui passivi ho parlato con molta apprensione al ministro. Non che io non mi renda conto della necessità di rinviare i pagamenti quando la tensione di cassa è al massimo. Ma bisogna a tempo provvedere le conseguenze di questo rinvio. Il ritmo con il quale si accumulano i residui deve essere seguito da vicino; esso costituisce uno dei campanelli d'allarme del sistema della tesoreria. Al di là di un certo limite il volume di residui passivi pesa talmente da rompere del tutto l'equilibrio del tesoro dello Stato. La falla diviene incolmabile.

Nel semestre luglio-dicembre noi abbiamo liquidato spese di competenza del periodo per 182 miliardi su 437, mentre nel semestre luglio-dicembre 1945 ne avevamo liquidato 113 su 152; abbiamo cioè rinviato il pagamento di 255 miliardi, mentre ne avevamo rinviato solo 39 miliardi nel luglio-dicembre 1945. Ecco un ritmo d'incremento dei residui, oltre il quale è arduo, se non impossibile andare. Anche per questa ragione la drastica contrazione delle spese si impone.

In quanto alle obbligazioni che l'Istituto di emissione ha assunto per conto del tesoro facciamo presto a valutarle. Nel semestre luglio-dicembre 1946 la Banca d'Italia ha dovuto scontare effetti relativi ad ammassi obbligatori cereali per 39 miliardi di lire, che dovrebbero gravare sul Tesoro, dato il sistema del prezzo politico del pane. Nello stesso periodo, la Banca ha dovuto rimborsare depositi delle altre banche costituiti presso di essa per oltre 25 miliardi, che, se il conto delle sue anticipazioni al tesoro avesse elasticità, avrebbero dovuto anch'essi gravare sul tesoro.

In complesso, fra queste e altre partite minori, la Banca d'Italia ha compiuto, nel semestre, operazioni afferenti a obbligazioni del tesoro per 77 miliardi, ciò che evidentemente ha influito in misura notevole sulla circolazione.

Dal problema della tesoreria si dovrà quindi passare a considerare la posizione dell'istituto di emissione e l'andamento della circolazione per avere un quadro completo della situazione.

Ugo La Malfa
Presidente della commissione di Finanza e Tesoro

Wallace pessimista sulla pace nel mondo

Londra, 9 aprile.

Henry Wallace in una conferenza stampa, tenuta dopo il suo arrivo a Londra, ha dichiarato che una terza guerra mondiale è inevitabile se non si verificherà un miglioramento nelle relazioni fra Stati Uniti e Russia. Egli ha detto di avere la sensazione che questo miglioramento è indispensabile e anche urgente precisando che esso dovrebbe avvenire entro tre mesi, rifiutandosi però di spiegare le ragioni per cui egli fissava tale limite di tempo. «Il programma di aiuti alla Grecia e alla Turchia — ha aggiunto l'ex-ministro del commercio americano — odora di polvere».

«Alcuni popoli d'Europa — ha proseguito Wallace — stanno alla finestra ad osservare i due colossi del mondo moderno, Stati Uniti e Russia che si preparano ad una lotta mortale». Circa l'evoluzione politica americana egli ha dichiarato di essere sicuro che nel corso degli eventi alcuni seguaci della linea politica tracciata dal defunto Roosevelt trionferanno, ma per il momento, tanto i repubblicani quanto i democratici sono da considerare partiti conservatori.

La coppia Stone viaggia verso Parigi e Londra

Viareggio, 9 aprile.

L'ammiraglio Ellery Stone e sua moglie, la baronessa Renata Arborio-Mella di Sant'Elia, hanno lasciato stamane Viareggio. Alle 11,30 sono partiti a bordo di una macchina militare da villa Argentina, diretti a San Giusto per prendere l'aereo alla volta della capitale.

Da Roma i coniugi Stone si recheranno in aereo a Parigi e Londra.

Nel partire l'ammiraglio ha baciato la nonna della sposa, donna Francesca Racca, e ha salutato molto cordialmente la cameriera, che non ha saputo nascondere la sua commozione.

La coppia felice ha dichiarato che fra un mese sarà di nuovo a Viareggio.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Drastici provvedimenti

Avocazione dei profitti eccezionali di speculazione di industriali e grossisti - Tassa di bollo del 50 per cento sulle consumazioni voluttuarie: nei ristoranti, pasticcerie e locali notturni - Alte percentuali sulle penalità agli agenti che constatano le infrazioni - Riduzioni delle spese di bilancio - L'attività degli Istituti di credito coordinata con quella del Governo

Roma, 9 aprile.

Contrariamente alle aspettative, oggi non si è discusso al Consiglio dei Ministri della spinosa questione del tesseramento differenziato nè delle modalità del censimento annonario e neppure dell'indennità caro-pane che dovrà essere corrisposta ai lavoratori e ai loro famigliari a carico a partire dal prossimo 15 aprile.

Comunque il Consiglio ha approvato tre schemi di D. L. di carattere annonario i cui termini furono già da noi a suo tempo resi noti e che ripetiamo alla fine del servizio.

Commissioni ministeriali

All'inizio della seduta il Presidente del Consiglio ha insistito nel fare presente l'obbligo del Governo di approfondire le misure anti-inflazionistiche che debbono portare al risanamento del bilancio.

Allo scopo di meglio coordinare l'attività degli istituti di credito con l'indirizzo del Governo, il Ministro delle Finanze e del Tesoro ha proposto la costituzione di un comitato ministeriale per esaminare l'orientamento della politica creditizia e l'organizzazione e le funzioni dell'Ispettorato del credito. Il comitato sarà composto dei Ministri del Tesoro, dell'Industria, del Commercio estero, dell'Agricoltura e dei Lavori Pubblici.

Nell'ambito della riduzione delle spese della pubblica amministrazione il Consiglio ha poi deliberato la riduzione del 10% degli stipendi dei ministri.

E' stata nominata una commissione composta dei Ministri Sforza, Gasparotto, Gullo, Segni, Scelba e Romita per la realizzazione della riduzione delle spese di bilancio, anche con riferimento alle conclusioni già formulate dalla commissione presieduta dall'on. Persico e in relazione alla imminente presentazione dei bilanci preventivi dei singoli dicasteri.

Per la repressione delle infrazioni e delle evasioni nel campo della disciplina dei prezzi, dei tributi e delle valute i Prefetti saranno invitati ad agire energicamente nell'ambito delle singole province e sotto la loro responsabilità, allo scopo di coordinare l'azione al centro. Sempre su proposta del ministro del Tesoro e delle Finanze è stata nominata una commissione centrale composta dei rappresentanti dei Ministeri delle Finanze, dell'Industria, del Commercio estero, dei Comandi dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di finanza e della direzione della P. S. presieduta dal ministro dell'Interno, on. Scelba.

Profitti e tasse

Il ministro Campilli ha quindi presentato un provvedimento per l'avocazione dei profitti eccezionali di speculazione, in modificazione del D. L. 27 maggio 1946, art. 436; il provvedimento integra quello vigente in materia di profitti di speculazione e tende ad avocare allo Stato i profitti eccezionali maturati dallo sblocco dei prezzi su merci soggette a blocco ed a vincolo, dalla libera disponibilità di merci di assegnazione, dalla importazione di merci e condizione di cambio di favore, e così via. Il provvedimento da un lato ha per scopo di eliminare arricchimenti ingiustificati che si sono verificati in seguito all'influenza esercitata sul regime vincolistico e sulla proprietà e disponibilità di merci di interesse statale, dalle ultime vicende della guerra e dall'altro tende a colpire i guadagni indebiti che si possono realizzare anche in futuro per la rivalutazione di giacenze o per la utilizzazione di assegnazioni e di licenze di importazioni rilasciate a condizioni più favorevoli di quelle portate dal mercato. Il nuovo decreto dovrebbe anche spingere gli industriali e i grossisti a mettere sul mercato più rapidamente i prodotti e merci.

L'avocazione dei profitti comprende quelli conseguiti successivamente al 1° gennaio 1939. Sono considerati profitti avocabili quelli derivanti da attività svolte in contrasto con le disposizioni sugli ammassi o sul blocco delle merci, delle derrate e dei prezzi.

Con altro provvedimento è istituita una tassa di bollo sulle consumazioni a carattere voluttuario, e cioè sulla somministrazione di pasti fatti in qualsiasi pubblico esercizio. Tale tassa da percepire con il metodo del bollo è dovuta nella misura del 50 per cento dell'importo complessivo del conto, dedotte lire cinquecento per persona. La tassa è dovuta anche sulle consumazioni superiori alle lire cento effettuate nelle sale da ballo, pasticcerie, ritrovi notturni ed altri locali di lusso nonchè in qualsiasi pubblico esercizio in occasione di ricevimenti, feste e cerimonie. Severe penalità sono comminate ai contravventori.

Gli agenti preposti alla sorveglianza di tali locali avranno una forte percentuale sulle penalità che saranno comminate ai trasgressori; questa percentuale sarà corrisposta nel seguente modo: 1) per i locali di lusso 20% all'agente che eleva la contravvenzione; 30% ad un'apposita cassa di assistenza fra gli agenti; 2) per i locali di altre categorie rispettivamente 10% all'agente e 10% alla cassa di assistenza.

Carne e dolci

E' stato poi deliberato, in base al parere di massima espresso dal comitato dei prezzi, di aumentare le tariffe telefoniche interurbane del 100%, ferme restando le soprattasse per le conversazioni urgentissime. Le tariffe per le conversazioni urbane dai posti telefonici pubblici e dagli apparecchi a pre-pagamento è stata fissata in lire 6 fino alla distanza di chilometri 3. Le tariffe urbane sono state aumentate dell'80%, e pertanto nella rete a contatore per ogni conversazione eccedente il massimo trimestrale consentito l'abbonato dovrà corrispondere lire 3,60.

Ed ecco i tre decreti annonari annunciati all'inizio della corrispondenza.

Con il primo si disciplina diversamente e severamente la somministrazione e la vendita nei ristoranti e nei pubblici esercizi delle vivande. Non saranno più consentiti il pane e le paste alimentari confezionati con sfarinati abburattati a tasso inferiore a quello ufficiale nonchè paste alimentari comunque lavorate. Ad eccezione dei giorni di sabato e domenica e delle festività ufficiali, è vietata la fornitura di qualsiasi tipo di dolci. Le pietanze confezionate con carni sono consentite solo nei giorni di sabato, domenica e lunedì e nelle festività ufficialmente riconosciute.

Con il secondo provvedimento è vietata la vendita o la immissione al consumo delle carni fresche e congelate bovine, suine, bufaline, equine ed ovine ad eccezione dei giorni di sabato, domenica, lunedì delle festività ufficialmente riconosciute e del giorno immediatamente precedente le festività stesse.

Le frattaglie possono essere vendute e comunque immesse al consumo, oltrechè nei giorni di cui sopra, anche in un quarto giorno della settimana da determinarsi dai Prefetti in relazione ai giorni stabiliti per la mattazione. Resta consentita in tutti i giorni della settimana la vendita del pollame, dei conigli, dei prodotti ittici e venatori nonchè dei salumi. Fatta salva l'applicazione delle altre sanzioni penali previste dal D. L. 22 aprile 1945, n. 145, e 5 ottobre 1946, n. 193, i contravventori sono puniti con l'ammenda da lire 10 mila a lire 20 mila. Il Prefetto può disporre la sospensione della licenza di esercizio fissandone la relativa durata non superiore a tre mesi ed affidando eventualmente la gestione dell'azienda ad un commissario.

Col terzo provvedimento la vendita o la immissione al consumo o la somministrazione dei prodotti dolciari sono ovunque vietati, tranne che nei giorni di sabato e domenica, nei giorni di festività riconosciuta e del precedente a questa. Restano consentiti i gelati (tranne quelli di latte e di panna), i confetti, i torroni, i panforti, la cioccolata, le caramelle, la pasticceria secca prodotta con farina di cereali e i biscotti mediante ritiro dalla tessera annonaria dei bollini del pane. I contravventori sono puniti con una ammenda da 10 mila a 20 mila lire.

Agli ufficiali ed agenti di polizia, nonchè agli incaricati della vigilanza e del controllo annonario che accertino violazioni alle norme dei tre decreti menzionati compete il premio personale del 10 per cento dell'ammontare riscosso. Al reparto a cui appartiene l'agente accertatore verrà pure assegnata una seconda aliquota del 10 per cento da distribuirsi tra il personale che ha contribuito all'accertamento stesso.

I tre decreti annonari entrano in vigore il giorno successivo a quello della loro pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

La seduta è terminata alle 15. Il Consiglio tornerà a riunirsi domattina alle ore 10.

Gli stipendi degli statali

Circolo vizioso

Non si è ancora spenta nel paese l'eco suscitata dalle dichiarazioni dell'on. Campilli e dai provvedimenti ministeriali per il risanamento del bilancio, e il governo deve già affrontare una prova il cui esito potrebbe avere sfavorevoli ripercussioni sulla sua politica finanziaria. I dipendenti statali, ormai ridotti all'esasperazione, chiedono miglioramenti economici, minacciando uno sciopero che potrebbe colpire tutti i pubblici servizi.

Ci troviamo di fronte a una *impasse*, da cui non è facile uscire.

Da un lato, il governo si è formalmente impegnato alla strenua difesa della moneta e a una politica di compressione delle spese pubbliche. Ora, tra le voci passive del bilancio figurano in prima linea — insieme con i prezzi politici e con i lavori pubblici — le spese per il personale. Esse ammontano oggi a 167 miliardi e 466 milioni: rappresentano, cioè, a detta dell'on. Campilli, il 49 per cento degli oneri di carattere normale. In tali condizioni, accogliere integralmente le richieste degli impiegati significherebbe, oltre che creare un pericoloso precedente di aumento delle spese, compiere un altro passo sulla via dell'inflazione: dalla quale i primi a esser colpiti sarebbero domani gl'impiegati stessi. Solo l'accettazione da parte loro, come di tutte le categorie sociali, di dure rinunce e di radicali sacrifici può (insieme all'aumento della produzione e dei gettiti fiscali) mettere un freno allo scivolio della lira verso il nulla e creare le premesse di un domani migliore.

D'altro lato, però, le condizioni dei pubblici impiegati sono tali da giustificare pienamente la loro esasperazione. Buone, in Italia, non sono state mai. E già nel 1919 erano tra le più disagiate. Ma in questi ultimi anni sono divenute intollerabili. Forse nessun altro ceto o categoria ha subito in misura altrettanto grave le conseguenze della guerra.

Un mese fa, si è calcolato che il totale della spesa mensile di una famiglia-tipo (composta di quattro persone) sia di 44.428 lire. E da allora i prezzi sono ancora aumentati. Orbene, un professore universitario con tre persone a carico riceve oggi, tra stipendio e indennità di carovita, dalle 18 alle 27 mila lire mensili *nette* (a seconda del grado, cioè dell'anzianità di servizio); un giudice dalle 19.830 alle 22.500 (più una modesta indennità di toga); un consigliere di Corte d'Appello, 23 mila; un preside di Liceo, 22 mila 280; un provveditore agli studi di 1.a classe, 24.550. E si tratta di funzionari che occupano un posto elevato nella gerarchia burocratica. Quelli dei gradi inferiori ricevono in media 16.000 lire al mese. Sono stipendi di fame.

Nè, per i dipendenti pubblici, gioca in misura adeguata il sistema della scala mobile: basato, nei loro confronti, su criteri molto più restrittivi di quelli applicati nelle aziende private.

D'altra parte, il problema non va visto soltanto sotto la visuale economica. Esso ha importanti riflessi d'ordine psicologico, politico, morale. Non alludiamo soltanto al «complesso d'inferiorità» che una situazione simile finisce col produrre in categorie che esercitano spesso funzioni di alto interesse sociale e di grande delicatezza; o all'immiserimento spirituale di cui esso è causa; o all'incentivo alla venalità o all'inerzia che può in taluni casi costituire.

E' in gioco qualcosa d'ancor più grave: il problema del riassetto e del rinnovamento della pubblica amministrazione, sconvolta dal fascismo e dalla guerra; problema essenziale alla nostra ricostruzione democratica. Non si possono abbandonare i dipendenti pubblici alla miseria, alla sfiducia, alla disperazione senza condannare alla disgregazione la macchina statale. Lo sciopero dei magistrati, che non ha precedenti nel nostro paese nè negli altri paesi civili, ne è un chiaro segno ammonitore.

Certo, la difesa dell'erario è oggi il compito capitale. E bisogna a tutti i costi evitare che, rimettendo in azione il torchio, la spirale inflazionistica dissolva, oltre alle eventuali apparenti migliorie, le stesse basi degli stipendi attuali. Nè oggi sono possibili provvedimenti che siano qualcosa di più che semplici palliativi. Ma è pur necessario decidersi ad affrontare nella sua interezza il problema, e farne uno dei perni dell'azione di governo.

Anche in questo campo s'è tardato troppo. Si è persistito, anche dopo il 25 aprile, anche dopo il 2 giugno, in un inflazionismo burocratico, per cui il numero dei pubblici dipendenti è salito a 1.100.000 (il doppio che 10 anni or sono). E' d'altro lato, nel campo finanziario ed economico, ci si è ben guardati dal prendere in tempo quei provvedimenti che avrebbero permesso di evitare una svalutazione della moneta quale quella che è in atto.

Il Governo respinge le richieste degli statali

Saranno distribuiti subito un milione di pacchi viveri e poi altri generi - L'opera di persuasione della C.G.I.L.

Roma, 9 aprile.

Al Consiglio dei Ministri si era proceduto alla nomina di una commissione, composta dal Presidente del Consiglio e dai Ministri Sereni, Campilli e Cacciatore, e cioè di un rappresentante per ciascun partito della coalizione governativa, per prendere contatto con i rappresentanti della C.G.I.L. allo scopo di esaminare la situazione del momento in rapporto alle agitazioni in corso di alcune categorie di statali e la questione della tregua salariale che, com'è noto, scade il 30 aprile. La commissione veniva immediatamente convocata al Viminale per il pomeriggio stesso di oggi. Vi intervenivano, infatti, oltre al Presidente del Consiglio ed ai ministri suindicati, i rappresentanti della Confederazione del Lavoro on.li Di Vittorio e Lizzadri e l'avv. Baldelli, che sostituisce l'on. Rapelli, per i democristiani. All'inizio della riunione il Presidente del Consiglio ed il Ministro del Tesoro hanno illustrato le misure anti-inflazionistiche che il Governo sta adottando, e soprattutto quelle intese a contenere l'ascesa dei prezzi. L'on. De Gasperi ha particolarmente insistito sul fatto che il Governo non si limita più ad emanare leggi, ma investe la responsabilità personale dei Prefetti per la rigida applicazione delle norme che riguardano i prezzi e i consumi. Infine il Presidente ha specificato che è intendimento del Governo non limitare le rinuncie alle classi lavoratrici e ai ceti medi, bensì estendere tali rinuncie a quei gruppi produttivi che finora non hanno subito danni rilevanti dalle attuali congiunture. Campilli ha, a sua volta, insistito sui provvedimenti per la lotta contro la speculazione e l'artificiosa ascesa dei prezzi.

In questo quadro generale sono state esaminate anche le varie richieste dei dipendenti statali e degli enti locali nonchè le prime provvidenze adottate dal Governo in favore di tali categorie, come, ad esempio, la riduzione della ricchezza mobile (sugli stipendi e salari fino a 150 mila lire annui) e la distribuzione di generi alimentari.

A tale proposito l'on. De Gasperi ha riferito che l'Alto Commissario per l'alimentazione, su direttive del Governo, si propone di distribuire uno speciale pacco viveri ad un milione di dipendenti statali. Tale pacco conterrà, fra l'altro, un kg. di pasta, 500 gr. di zucchero e altri generi, come legumi in polvere e verdure essiccate. Il pacco sarà ceduto ad alcune categorie di dipendenti statali dietro pagamento di una quota che non supererà le 300 lire.

Successivamente i componenti del Governo hanno posto in rilievo le possibilità che potranno presentarsi in avvenire a favore delle categorie statali attraverso l'introduzione dall'estero di beni di consumo. I rappresentanti confederali hanno nuovamente rinnovato le richieste minime dei dipendenti statali, ma, secondo quanto si apprende, si sono trovati di fronte a un preciso diniego del Governo. I membri della Confederazione, pur dichiarandosi favorevoli alla politica antinflazionistica governativa, si sono riservati, come precisa un comunicato ufficiale diramato alla fine della riunione, «ogni atteggiamento circa le richieste sindacali, mentre i membri del Governo hanno da parte loro riconosciuto che la situazione economica di tali categorie merita ogni considerazione». Evidentemente da una parte e dall'altra si è voluto trovare una via di intesa. Il Governo e i rappresentanti confederali continueranno a mantenersi in contatto nei prossimi giorni.

Questa sera stessa i rappresentanti delle tre correnti sindacali hanno fatto opera di persuasione presso i dirigenti delle organizzazioni sindacali degli statali. Comunque ogni decisione è rimandata a domani alla riunione straordinaria del comitato direttivo della Confederazione con l'intervento dei rappresentanti degli statali.

Frattanto si apprende che il Presidente del Consiglio ha fatto una dichiarazione al settimanale *L'organizzazione industriale* in merito alla tregua salariale. Egli ha detto: «Verranno in questi giorni iniziate trattative dirette fra le parti per il rinnovo della tregua; verranno fatti tutti gli sforzi ed è augurabile che si arrivi all'accordo nell'interesse della tranquillità sociale del Paese e della ripresa della nostra produzione. Il mio augurio personale è che la tregua salariale venga rinnovata».

Con apposito provvedimento legislativo sono state stabilite le indennità di toga spettanti ai magistrati dell'ordine giudiziario. La misura dell'indennità, che avrà decorrenza retrodatata a partire dal 1° febbraio 1947, è la seguente: grado primo, L. 6875; grado II, L. 6202; grado III, L. 5750; grado IV, L. 5386; grado V, L. 5136; grado VI, L. 4562; grado VII, L. 4339; grado VIII, L. 3896; grado IX, L. 3686; X-XI, L. 3437.

Deliberato un aumento alle tariffe del gas

Roma, 9 aprile.

Il Comitato interministeriale dei prezzi, presieduto dal ministro dell'Industria Morandi e composto dal ministro Vanoni e dai sottosegretari Petrilli e Farallì, ha deciso di abolire il prezzo politico del carbone, prezzo che era di cinquemila lire alla tonnellata. In conseguenza di tale decisione il Comitato ha apportato alcuni ritocchi alle tariffe del gas deliberando un aumento di due lire al metro cubo per le grandi aziende, di tre lire per le medie e di quattro lire per le piccole aziende.

Fra tre mesi un'altra conferenza

Marshall chiede la revisione delle frontiere della Polonia

(Nostra corrispondenza)
Mosca, 9 aprile.

Finalmente, la grossa questione dei futuri confini della Germania è stata portata davanti ai Quattro Grandi e le proposte americane per la Slesia hanno costituito il primo vero tentativo di risolvere in modo pratico uno dei tanti problemi che formano il rompicapo germanico. Si tratta, in sostanza, di riparare ad uno dei più grossi errori che siano stati commessi a Potsdam, dove — sembra a causa della fretta di Churchill, che lasciò in eredità le proprie concezioni ad Attlee — si volle fissare il confine orientale della Germania sull'Oder e sul Neisse. Pare che il Presidente Truman fosse contrario a decisioni così affrettate, ma dovette allora arrendersi agli altri due grandi. La tesi americana è che il ricchissimo territorio è andato ad una popolazione che non è in grado di sfruttarlo compiutamente. Pur essendo propensi a riconoscere alla Polonia il diritto ad un largo compenso per i territori che essa ha ceduto alla Russia ad oriente della linea Curzon e ad accettare così praticamente l'annessione della Slesia, giudicano però necessario, gli americani, che le ricchezze minerarie del paese vengano sfruttate a beneficio dell'Europa intera ed a garantire ciò occorre qualche forma di controllo: inoltre, una parte degli altri territori agricoli tolti alla Germania potrebbe tornare ai tedeschi o, quanto meno, essere ripopolata, facendovi tornare gli antichi abitanti.

Questi argomenti sono stati illustrati oggi nell'esposizione del generale Marshall a proposito dei confini della Germania. Convinto della necessità di rettifiche almeno parziali, il segretario di stato americano ha proposto la istituzione di una commissione di frontiera composta non solo dai rappresentanti dei Quattro Grandi e della Polonia, ma anche di quelli di altri stati designati dal Consiglio dei Ministri degli Esteri.

L'opposizione sovietica è stata netta ed immediata. Essa non era imprevista, ricordandosi che fin dall'anno scorso, dopo il discorso di Byrnes a Stoccarda, il governo sovietico aveva notificato a Varsavia che i confini tracciati a Potsdam dovevano considerarsi definitivi. Nondimeno, dopo il rifiuto di Molotov di ritornare sulle decisioni di Potsdam il ministro francese Bidault ha tentato di collegare la questione polacca con tutto il problema delle frontiere germaniche, proponendo che Slesia, Renania e Ruhr siano rinviate all'esame dei sostituti, i quali prepareranno così il complesso problema dei confini tedeschi per un nuovo Consiglio dei Ministri degli Esteri che dovrebbe aver luogo fra tre o quattro mesi. E' stato questo il primo accenno ufficiale in seno al Consiglio alla impossibilità di risolvere a Mosca le più importanti questioni del trattato.

Gli ambienti americani sostengono che gravi ragioni militano a favore della revisione chiesta da Marshall. Basti pensare a quello che egli ha rilevato nella sua proposta: che cioè le zone passate alla Polonia fornivano alla Germania oltre un quinto del suo fabbisogno alimentare e che qualora la sistemazione di Potsdam venisse considerata definitiva, sarebbe necessario, per dare un'occupazione ai milioni di tedeschi che dalla zona orientale sono stati forzatamente trasferiti all'ovest, industrializzare la Germania ancor più di quanto non lo fosse prima. Ma d'altra parte Molotov, insistendo nel concetto che le decisioni di Potsdam siano definitive, ha fatto rilevare che ben 5.500.000 tedeschi sono stati evacuati dalle regioni orientali e che tutto questo imponente spostamento di popolazione è avvenuto sotto la direzione del Consiglio alleato di controllo di Berlino. «Dobbiamo forse per il nostro divertimento trasferire di nuovo queste popolazioni?» ha chiesto il Ministro sovietico degli Esteri.

Difficile quindi si presenta l'intesa e forse l'unica concessione che potranno fare i russi sarà relativa allo sfruttamento delle risorse industriali della zona in contestazione. Interessante è rilevare che nelle proposte Marshall si fa esplicita menzione dei paesi europei che per la loro economia deficitaria hanno urgente bisogno di vedersi assicurato il loro fabbisogno di carbone dall'estero: e questo è appunto il caso dell'Italia, importatrice tradizionale di grandi quantità di carbone dall'alta Slesia.

Kingsbury Smith dell'I.N.S.

Il numero è miseria

(Dal nostro corrispondente)
New York, 9 aprile.

La guerra ha causato un radicale rivolgimento d'idee a proposito di una delle questioni più dibattute, negli Stati Uniti, da economisti, sociologi, statisti, etnologi, moralisti ed esponenti autorevoli di ogni denominazione religiosa. Prima dell'immenso conflitto, quasi tutti gli Stati dell'Unione americana proibivano severamente la divulgazione di conoscenze che avessero per fine la limitazione della popolazione. E' ancor viva nella memoria per le persecuzioni a cui fu fatta segno Margaret Sanger, una giovane «nurse», zelatrice entusiasta, che se ne fece propagandista instancabile fino ad attirarsi sul capo i fulmini della legge da cui fu colpita con una condanna alla prigione.

Come i sentimenti a tale riguardo siano mutati lo si rileva dal fatto che solo due Stati, il Connecticut ed il Massachussets, sono rimasti a condannare la disseminazione di tali conoscenze, ma fra breve seguiranno l'esempio di tutti gli altri. Lo spaventoso carnaio da cui il mondo è appena uscito ha indotto, a torto o a ragione, a mettere in relazione di causa ed effetto il fenomeno della sovrappopolazione con quello della guerra.

Nella 26a convenzione annuale della «Planned Parenthood Federation of America», tenutasi recentemente a New York, è stato fatto noto quale programma si propone di svolgere l'Associazione per il futuro. Il suo direttore ha fatto conoscere che da quando essa ha incominciato a educare le madri sulla maniera di limitare il numero delle nascite, lasciando trascorrere tra l'una e l'altra un periodo di almeno due anni, la salute generale dello Stato di New York è enormemente migliorata. L'Associazione conduce, inoltre, un'attiva campagna per la medicina preventiva.

Si fa notare che se non fosse stato per l'opera ch'essa esplica, una quantità di donne non sarebbe andata alle trentun cliniche di detto Stato per farsi esaminare, esame che, in molti casi, portò alla scoperta di malattie di cui non si sospettava l'esistenza come la tubercolosi e il cancro in uno stadio ancora curabile.

Se tale lavoro fosse stato generalizzato trent'anni addietro le forze armate degli Stati Uniti non avrebbero dovuto scartare circa il quaranta per cento degli elementi reclutati. Si viene a riconoscere che il fattore importante nella costituzione di un popolo non è la quantità ma la qualità dell'elemento umano. I bambini hanno la possibilità di crescer sani e robusti se il loro numero non eccede la capacità, per i genitori, di prenderne cura.

Benchè l'America sia, presentemente, al caso di provvedere ampiamente ai 141 milioni costituenti la sua popolazione, gli economisti hanno già lanciato l'ammonimento che il limite massimo di 155 milioni non dovrebbe essere sorpassato. Essendo il programma dell'Associazione sostenuto da personalità note in ogni campo di attività, essa è desiderosa di estendere le sue ricerche e svolgere la sua opera specialmente nei paesi sovrappopolati. In dieci anni la popolazione dell'India è aumentata di 50 milioni a causa della sua intensa industrializzazione che ha migliorato lo stato della salute pubblica decurtando la mortalità infantile. Lo stesso fenomeno si sta verificando in Cina.

Un altro fenomeno dell'importanza che, in America, va assumendo il problema della popolazione lo si è avuto dall'esultazione che il «Population Reference Bureau» di Washington ha fatto della maniera come l'Eire, Irlanda del Sud, lo ha risolto, additandola come uno degli esempi più luminosi di controllo delle nascite. Non ostante la riduzione della popolazione da 6.548.000 a 2.992.000 negli ultimi cento anni — fa notare il Bureau — l'Irlanda è una delle nazioni più ricche calcolando la ricchezza pro capite. L'Irlanda ha sempre cercato di ottener sollievo per la sua sovrappopolazione attraverso l'emigrazione. Vi è riuscita perchè tale movimento è stato accompagnato dalla diminuzione delle nascite. Se in quel paese se ne fosse verificato, invece, un aumento, nella stessa proporzione dell'Inghilterra, a quest'ora esso dovrebbe avere circa 18 milioni di abitanti.

Si calcola che nel 1938 la popolazione d'Europa raggiungesse i 866 milioni. La metà di questo numero rappresentava la popolazione degli Stati Uniti nel 1940. Basando i calcoli sullo spazio e le risorse naturali di cui l'Europa dispone e paragonando tali dati con quelli degli Stati Uniti, risulta che l'Europa deve sostenere un numero di abitanti doppio dei primi. E' giustificata l'Europa nel mantenere la sua popolazione a tale livello? Non è meraviglia ch'essa sia flagellata da una guerra ad ogni generazione.

Ammenocchè il mondo — conclude il Bureau — non prenda delle misure per limitare le nascite, fra non molto non basterà un altro pianeta a contenere l'eccesso della popolazione terrestre.

Amerigo Ruggiero

Maria Pasquinelli ritenuta colpevole dalla Corte

Trieste, 9 aprile.

Stamane, appena aperta l'udienza prende la parola l'avv. Giannini appoggiando, con richiami giurisprudenziali, il concetto che lo stato di necessità è dovuto ad un pericolo che si presenta imminente e che può recar danno a terze persone. E, qui, il difensore prospetta, in una rapida rassegna, le persecuzioni subite dagli italiani in tutta la Dalmazia e anche nel Friuli. L'imputata, avendo agito nello stato di necessità, non può essere quindi riconosciuta colpevole.

Il P. M. ribatte negando che l'azione dell'imputata abbia giustificazione giuridica, affermando che ci si trova di fronte ad un omicidio premeditato e conclude chiedendo che la Corte emetta una sentenza di colpevolezza.

Alle 12 la Corte si ritira e, poco dopo, rientra e dichiara Maria Pasquinelli colpevole, in quanto il supposto pericolo, seppure imminente, era dovuto alla lotta fra gli italiani e gli slavi, mentre l'imputata ha colpito un cittadino britannico. Il Presidente, infine, invita la difesa a formulare i suoi elementi di mitigazione ed attenuazione del crimine entro le ore 14,30 di domani. Domani parlerà nuovamente il difensore; dopo di che si emetterà la sentenza. Si ritiene che la Corte non applicherà il massimo della pena.

L'imputata ha accolto il verdetto con sconcertante impassibilità.

I maestri elementari sciopereranno il 14 c. m.

Roma, 9 aprile.

Il Sindacato degli insegnanti elementari comunica che il Consiglio nazionale ha deciso di proclamare lo sciopero in tutta Italia a partire dal 14 Aprile. Tale decisione è stata presa essendo andate deluse le trattative che da oltre un anno venivano condotte con i Ministeri dell'Istruzione e del Tesoro.

Campilli e Vanoni assolti dalla commissione degli «11»

Roma, 9 aprile.

Il presidente della commissione degli «undici», on. Rubilli e il segretario della commissione stessa on. Bozzi hanno concordato questa sera i criteri per l'estensione della relazione sui casi Campilli e Vanoni. La stesura della relazione sarà fatta collegialmente dagli «undici» nell'adunanza di domani e verrà successivamente presentata alla presidenza dell'Assemblea. Secondo quanto è dato sapere nella relazione verrà detto che nessuna prova è emersa a carico dei due ministri anche se l'on. Vanoni percepì, come aveva dichiarato, dalla Banca dell'Agricoltura per il periodo della sua gestione commissariale due milioni e ottocentomila lire; l'on. Campilli, a sua volta, non era al corrente dei telegrammi del dott. Ventura, che provocarono l'ascesa dei valori azionari.

5 pene di morte chiede il P.M. nel processo dei 17 arditi

Asti, 9 aprile.

E' stato ripreso ieri, dopo la pausa per lo sciopero dei magistrati, il processo a carico del gruppo di 17 ex-arditi della «San Marco», dei quali sette sono latitanti, imputati di aiuto politico e militare al nemico, omicidi, rapine, saccheggi, incendi, bombardamenti di città aperte, servizio e sottrazione di cadavere.

Il P. G. stamane ha chiesto le seguenti condanne: pena capitale per il Salemi ed il De Negri, presenti all'udienza, e per il Vitali, il Paradisi ed il Battaglia, latitanti, quali responsabili dei reati di cui sono chiamati a rispondere; 30 anni di reclusione per il [illegible] Bosi; 26 anni di pena detentiva per il comandante del reparto, il colonnello Marciano; 24 anni per il Quistelli ed il Nannicini, entrambi latitanti, e per il Grappa; 20 anni per il latitante Mogliotti; 19 anni per il Garbarino; 16 anni per il Tamburini, il Giacchetti ed il Caluso; l'assoluzione per insufficienza di prove del Pericciol o, per amnistia, del Bracchia.

Rinviene il padre impiccato

Asti, 9 aprile.

Impiccato ad una trave, nella propria camera da letto, è stato rinvenuto stamane, dal proprio figlio Francesco, il contadino Nicola Zoppi fu Francesco, di anni 46, da Rocchetta Tanaro. Il decesso del disgraziato risaliva a poche ore. Dalle prime indagini, pare trattarsi di un delitto.

CRONACA CITTADINA

Reduci ex-internati e partigiani hanno occupato la Prefettura per otto ore

Incresciosi episodi - Anche l'Unione Industriali invasa - Le richieste dei dimostranti accettate - Un acconto di 7 mila lire subito

Ore 13 di ieri in Prefettura. Centinaia di persone invadono scale, corridoi, saloni, uffici; gettano all'aria schedari, raccolte di leggi, documenti; travolgono i pochi agenti di servizio che d'altronde non tentano di resistere. Un gruppo particolarmente scalmanato afferra il prefetto, lo spinge di sala in sala fino in un angolo dell'anticamera di servizio, dove pochi volenterosi riescono a proteggerlo. Dai balconi gremiti, oratori improvvisati arringano contemporaneamente una folla tumultuante di diverse migliaia di persone che, dalla selva di cartelli, risultano essere partigiani, ex-internati, reduci.

Quali le ragioni che hanno dato origine alla manifestazione? Difficile è dare una risposta esatta, dato che anche tra i dimostranti regnava una certa divergenza di vedute. Le rivendicazioni avanzate possono comunque essere distinte in tre categorie. Ex-internati e reduci chiedevano la corresponsione del premio di smobilitazione di cinquemila lire già percepito dai partigiani; tutti indistintamente chiedevano l'applicazione di un decreto emanato a suo tempo dal C.L.N. nel febbraio del '45 e riconosciuto poi dalle autorità succedutesi. Stabiliva tale decreto che a tutti coloro che per ragioni inerenti alla lotta di liberazione avevano dovuto abbandonare il lavoro, doveva essere corrisposta una somma di 2000 lire per ogni mese di servizio effettivamente prestato nelle forze antifasciste fino a un massimo di ventimila lire. Molti altri infine, che avevano lasciato il posto perchè chiamati alle armi prima dell'8 settembre chiedevano lo stesso trattamento.

L'irruzione del mattino

Tutto questo insieme di rivendicazioni non è stato avanzato all'improvviso ieri; subito dopo la liberazione le varie associazioni avevano insistito presso il Governo per ottenere quanto loro era stato promesso. In questi ultimi giorni, però, si era sparsa la notizia che la Fiat aveva ultimato la corresponsione ai suoi dipendenti delle suaccennate ventimila lire. Di conseguenza anche negli altri stabilimenti gli interessati entravano in agitazione per ottenere lo stesso trattamento. Ora, è da chiarire che, sempre secondo il decreto, tale somma dovesse essere a carico della cassa di integrazione; i datori di lavoro, quindi, non erano affatto tenuti, a rigor di termini, a corrispondere di tasca loro la cifra richiesta.

Ex-partigiani, internati e reduci, sia lavoratori che disoccupati, prendevano contatto, stabilivano di riunire le loro rivendicazioni e di inscenare una manifestazione di protesta. La A.N.P.I. e la Camera del Lavoro — come ci è stato dichiarato ufficialmente — venivano lasciati all'oscuro dell'iniziativa. (L'A.N.P.I. ha anzi sconfessato e deplorato l'azione di elementi irresponsabili).

Trovatisi ieri puntualmente nelle loro aziende, i dimostranti non iniziavano il lavoro e uscivano avviandosi verso piazza Castello dove verso le 9,30 venivano ad ammassarsi quattro o cinquemila persone.

La manifestazione si iniziava ordinatamente con la nomina di una delegazione che veniva ricevuta dal Prefetto. Senonchè la folla si dimostrava tosto irrequieta e impaziente: elementi più accesi scalavano le finestre vicino agli ingressi, invadevano lo scalone, piombavano sul retro del grande cancello senza trovare opposizione o quasi da parte degli agenti di servizio. Si verificavano episodi sporadici di violenza: al comandante partigiano Monti (dott. Mautino), membro del consiglio nazionale dell'A.N.P.I., che per caso si trovava in prefettura e che cercava di far opera di persuasione sui dimostranti, sparivano in un batter d'occhio cappello, cappotto, borsa con documenti, mentre — dulcis in fundo — alla macchina che lo ospitava, venivano contemporaneamente spaccati i vetri e asportata una gomma. Negli uffici, fotografie, penne, telefoni — come comunica la questura — venivano infranti; i mobili dell'alloggio del Prefetto, danneggiati.

Lo stesso Prefetto — come dicevamo all'inizio — si trovava in una difficile situazione. Solo la promessa di convocare immediatamente gli industriali riusciva a calmare un po' i dimostranti. Pochi minuti dopo giungeva infatti l'ing. Fiorio, presidente dell'Unione Industriali. Ascoltate le richieste dei reduci, ne ammetteva la fondatezza, si dichiarava pronto ad invitare gli industriali a sobbarcarsi in una qualche forma questo nuovo onere per venire incontro a coloro che più hanno sofferto per la causa della libertà. Si stabiliva quindi, di comune accordo, di incontrarsi nuovamente in prefettura alle 14,30.

La «Celere» travolta

Comunicate queste notizie alla folla che tumultuava sotto i balconi, parte di essa restava sul posto a presidiare la prefettura, parte si allontanava per le vie del centro dove presso alcuni esercizi si verificavano nuovi ma non gravi incidenti.

Nell'immediato pomeriggio, animi accesi, tensione, grida, urla, imprecazioni. La situazione non migliorava affatto. La maggior parte dei dimostranti aveva bivaccato per gli uffici della prefettura, nella piazza, nel vicino parco: molti non avevano toccato cibo e la stanchezza li rendeva più esigenti. La buona volontà di alcuni ex-comandanti partigiani, fra i quali il mutilato Burlando, riusciva tuttavia a consentire al prefetto, all'ing. Fiorio e ad una commissione di reduci di riunirsi nello studio del dottor Ciotola. Alle 15 veniva raggiunto un accordo di massima: gli industriali avrebbero anticipato i fondi per conto dello Stato. Occorreva ora l'autorizzazione del Governo: il prefetto cercava di mettersi in collegamento telefonico con il segretariato della Assistenza Post-bellica e col Ministro dei Lavori Pubblici, Romita.

L'attesa portò l'insofferenza al massimo. I dimostranti vollero nuovamente irrompere nello studio del Prefetto. Gli agenti che si erano rinchiusi nell'interno della stanza temettero di veder cadere la doppia portiera e chiamarono rinforzi. Il comparire di una squadra della "Celere" diede il tracollo alla bilancia: in un batter d'occhio i dieci uomini venivano sbalzati via dalle ondate. La sala era libera; ma quando la folla stava per lanciarsi di nuovo contro la porta del Prefetto questa improvvisamente si apriva: non più agenti, non cordoni di truppa, la figura aitante di un giovane mutilato alzava il suo moncherino: il viso sereno, gli occhi ispirati. Era bello. Era Burlando, una delle figure più nobili della lotta di liberazione. La marea si acquetò d'un tratto. Egli si fece avanti, salì su una sedia, parlò con le lacrime agli occhi, in nome dei morti lasciati sulle montagne: «non compromettete il vostro passato!».

E la situazione fu salva. I duecento che erano nella sala scesero in piazza, fecero propaganda per la pacificazione degli animi, calmarono l'agitazione. La prefettura venne lentamente sgombrata. Gli episodi di nervosismo si ridussero a casi sporadici. Un gruppo di una trentina di reduci si recò ad occupare gli uffici dell'Unione Industriali; il presidio durò tre ore.

Telefonate con Roma

Allo studio del prefetto potevano così accedere il sindaco Negarville, l'ex-prefetto Passoni, i rappresentanti della Camera del Lavoro. La comunicazione coll'on. Romita a Roma era brevissima. Il Ministro si dichiarava favorevole all'accordo raggiunto e si impegnava di sottoporlo oggi al Consiglio. Alle 19 venivano annunciate pubblicamente le concessioni ottenute. Gli industriali si impegnavano ad anticipare, per conto dello Stato, un acconto di 3 mila lire sul premio di smobilitazione esteso ai reduci e agli ex-internati; la Cassa Integrazione dell'Istituto Previdenza Sociale, su garanzia bancaria dell'Unione Industriali, a sua volta si impegnava per un acconto di lire 4 mila sul premio di 2 mila lire mensili riconosciuto per i mesi di assenza dal lavoro, sino a un massimo di 20 mila. Questo trattamento compete anche ai reduci disoccupati — circa 4.000 — a quelli già in cassa integrazione o dipendenti statali e parastatali. All'Unione industriali e alla Previdenza Sociale è riconosciuto il diritto al rimborso da parte dello Stato

Durante la manifestazione i negozi del centro operavano la serrata. Questa si protraeva sino alle prime ore del pomeriggio. In seguito l'Associazione commercianti precisava trattarsi di un malinteso ed invitava alla riapertura degli esercizi. Anche la vertenza per i 23 negozi chiusi per infrazioni annonarie veniva risolta dalla prefettura che revocava il precedente decreto.

A riguardo degli incidenti verificatisi in prefettura e sulle deficienze dimostrate dalla forza pubblica nell'arginare gli eccessi, l'on. Bedini Confalonieri rivolgerà una precisa interpellanza al Governo. Secondo notizie da Roma infine, il capo di gabinetto dell'on. Scelba, ministro degli Interni, ha dichiarato che i responsabili dell'invasione saranno esemplarmente puniti.

L'imposta di soggiorno

La nostra industria alberghiera sta attraversando gravi difficoltà; il 70% delle aziende è stato danneggiato da azioni belliche e da requisizioni militari italiane e straniere, e poco o nulla si è fatto per agevolare le ricostruzioni, le riparazioni

Uno dei cespiti più sicuri della rinascita italiana potrà aversi dal turismo e poichè non può esistere turismo senza una conveniente attrezzatura alberghiera, è nell'interesse nazionale che gli albergatori siano aiutati a sistemare le loro aziende e non siano intralciati da disposizioni che possono dirottare il movimento turistico verso lidi più accoglienti.

I severi controlli che si fanno nei nostri alberghi indispongono il pubblico, tanto che è stato acutamente osservato che «un cittadino italiano o straniero, il quale non provoca nessuna attenzione della polizia quando abita la propria casa, diventa un sorvegliato speciale appena scende in un albergo». Pur senza intenzione di discutere le esigenze della polizia, crediamo che i controlli dovrebbero essere fatti con maggior discrezione e miglior forma.

Un nuovo decreto ha in questi giorni stabilito l'inasprimento dell'imposta di soggiorno. E' un altro duro colpo per gli albergatori ed è quanto mai inopportuno sia per il fatto di imporre un tributo agli ospiti che vengono tra noi, sia perchè verrà ad incidere sensibilmente sul prezzo delle camere d'albergo, proprio nel momento in cui maggiormente interessa di richiamare i turisti verso il nostro Paese. s. a.

I milioni della Sisal e le tribolazioni di un giocatore

E' davvero un caso fuori dell'ordinario. Domenica scorsa Ambrogio Lunati fu Bassano, di 42 anni, da Milano, pubblicista, dipendente della «Gazzetta di Parma» dichiarava a Milano d'aver fatto un «12» alla Sisal e di aver conseguentemente vinto 25 milioni. Esaltato, sconvolto, fuori di sè dalla gioia il Lunati veniva a Torino, ove conta numerosi amici, per sottrarsi all'assillo della curiosità della gente e, in secondo luogo, per riordinare le idee in un clima più calmo, in ambiente, cioè, ove fosse meno conosciuto.

A Torino il Lunati era venuto nel giugno 1946. E aveva preso in prestito dal fotografo Arenella di corso Matteotti una macchina «Reflex» per ritrarre un convegno di monache in quel di Moncalieri. Poi non s'era fatto più vedere. Per cui l'Arenella l'aveva denunciato alla P. S. di Monviso che, a sua volta, esperite le indagini, l'aveva deferito all'autorità giudiziaria. Ieri mattina un pattuglione coglieva il Lunati in un albergo di corso Giulio Cesare e, nonostante le sue proteste, lo traeva in questura.

Nel pomeriggio il neo-milionario compariva dinanzi al Commissario di P. S. Monviso il quale gli faceva leggere la denuncia del fotografo Arenella.

— Ah, ora ricordo! Ma io non avevo nessuna intenzione di raggirarlo! Gli chiesi la «Reflex» in prestito, poi la macchina mi cadde e si sfasciò. Così non ebbi più coraggio di ritornare da lui... Comunque, l'Arenella stia tranquillo. Gli darò la somma che vuole.

Essendo trascorso il periodo di flagranza, il Lunati veniva rilasciato. Ma intanto un'altra nube — serissima, questa —, s'addensava sul capo del milanese. I vincitori della Sisal — annunciati ufficialmente — erano tre: un palermitano, un napoletano, un genovese. Non si segnalavano vincite nè in Lombardia, nè in Piemonte, nè in Emilia. E allora? E la vincita del Lunati? Un errore? Una burla? Il Lunati affermava di aver vinto, ma di non essere stato incluso nella lista dei vincitori per sbaglio. Comunque egli aveva subito spedito all'ufficio Sisal di Bologna lo scontrino della giocata per il regolare reclamo. La faccenda quindi rimane insoluta e silenzio — con l'immaginabile batticuore del pubblicista — una risposta entro la giornata di domani.

I proprietari di case

Il pagamento delle imposte differito sino a giugno

Negli ambienti dei proprietari di case abbiamo appreso che le autorità hanno concesso di differire sino a giugno, senza alcuna penalità, il pagamento della prossima rata delle imposte.

I proprietari che non hanno versato nemmeno la rata di febbraio, potranno, pur restando ferma l'indennità di mora, avvantaggiarsi di questa concessione. E' da avvertire che le imposte comunali e immobiliari dovranno essere pagate tuttavia regolarmente

I magistrati invitati a desistere dallo sciopero

Il primo presidente della Corte d'Appello, dott. Peretti Griva, che — come è noto — si era recato a Roma per discutere il problema dei magistrati, ha telegrafato ieri invitando a desistere dallo sciopero, in considerazione del grave momento che il Paese sta attraversando.

Distribuzione di pasta

L'Ente Comunale di Consumo inizierà da lunedì 14 una distribuzione di pasta a tutta la popolazione della Città, nella misura di grammi 500 pro capite, servendosi dell'organizzazione della locale «Sepral». Questa provvederà tempestivamente a comunicare, a mezzo stampa, l'ordine delle sezioni cittadine in cui si procederà alla distribuzione e le modalità per il ritiro della pasta.

Università popolare. — Questa sera seconda lezione del dott. prof. Carlo Martino su «Famiglia, matrimonio e filiazione». Iscrizioni sempre aperte.

Un lutto di Franco Antonicelli

A poche settimane di distanza dalla consorte, si è spento ieri in Voghera il padre di Franco Antonicelli, dott. Donato. Valoroso combattente della guerra mondiale, superdecorato, comandante di quell'eroico 89° fanteria che si coprì di gloria al Metajuz, all'Hermada e a Bligny, uguali doti mostrò anche nella vita civile dove, distinguendosi per fermezza e severa probità di carattere, prodigò quasi fino alla morte ingegno e cultura. A Franco Antonicelli, per la seconda volta in breve tempo così duramente colpito, le nostre sentite, commosse condoglianze.

Cade sotto il treno e ha le gambe amputate

Una raccapricciante disgrazia è accaduta ieri pomeriggio a Porta Nuova. Coloro che, alle 17,40, sostavano nella stazione, udivano provenire un urlo straziante dal binario del treno diretto a Bussoleno. Il convoglio, che da pochi minuti si era messo in moto, subito si fermava. La gente accorreva e si trovava dinanzi ad un orrendo spettacolo. L'operaio Giuseppe Ville, di 53 anni, da Avigliana, mentre tentava di salire sul convoglio già in moto, sdrucciolava e cadeva tra una vettura e l'altra. Le ruote gli amputavano le gambe. Trasportato al Mauriziano, il poveretto decedeva poco dopo.

Con cristiana rassegnazione e con i Conforti della Fede, chiuse la sua vita laboriosa e tutta dedita al servizio divino

Cavallo Alberto

Lo piange affranta ed inconsolabile: la moglie Fantina Francesca; il fratello; le sorelle; cognate; cognati; nipoti; i parenti ed amici. I funerali avranno luogo oggi 10 corr. alle ore 14,30 partendo da Corso Peschiera 312. Non fiori, ma preghiere ed opere di bene. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Direzione, gli impiegati e le maestranze della Ditta Fratelli Ferrero di Ricardo partecipano vivamente al dolore della Famiglia per l'immatura perdita del Sig. CAVALLO ALBERTO, da oltre vent'anni affezionato collaboratore.
Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 55-155

Dopo anni di silenziosa sofferenza, munito dei Conforti Religiosi, repentinamente mancava ai suoi cari

Valloire Geom. Pietro-Martino
di anni 73

Angosciati ne dànno il triste annuncio: i figli: dott. Giuseppe con la moglie Rozzoni Fernanda e piccolo Sandro; geom. Cesare; le cognate, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 10 c. m. alle ore 17 partendo dalla abitazione dell'Estinto. (22562)
Avigliana, 9 aprile 1947.

Il giorno 5 corr. a Como è mancato il (22565)

Dr. Ing. Giacomo Varalda

Ne dànno il triste annuncio la moglie Luigina Trabucco, le bimbe Maria Teresa e Vittoria, il fratello geom. Simone e famiglia, la sorella Maddalena e famiglia, i cognati Trabucco, Barolo, [illegible] con le loro famiglie.
La Salma è stata trasportata ad Arigliano Vercellese e tumulata nella tomba di famiglia.
Torino, 9 aprile 1947.

Munito dei Conforti Religiosi è spirato a Bova il 9 aprile l'
ING. COMM.

Giuseppe Beraio

Con profondo dolore ne dànno il triste annuncio i figli: prof. Felice, Gina, dottor Angelo, Mariuccia; il genero, le nuore ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo a Bova, venerdì 11 alle ore 15,30.
Imp. Pubbl. Rag. Bertolino - [illegible]

Dopo breve malattia si è spenta

Giuseppina Paletto
di anni 89

Lo annunciano la nipote Carla Peltoni Paletto con il marito e la cognata Rosa Manzini ved. Paletto. I funerali avranno luogo venerdì 11 corr. alle ore 9,30, partendo da Borgata S. Anna, San Mauro Torinese. (22557)

Or sono sei anni, il Giovedì Santo 1941 (22487)

Enzo Luigi Cazzola - S. Tenente dei Lancieri di Milano

cadeva in guerra nell'adempimento del suo dovere.
I genitori ed il fratello lo ricordano, nel loro perenne dolore, a quanti lo amarono, col pensiero angosciato pure rivolto al loro caro Emanuele, disperso in Russia. Verranno celebrate Messe gregoriane al Santuario della Consolata.
10 aprile 1947.

I familiari, il Vicecurato commossi per l'imponente dimostrazione di affetto e di stima tributata al compianto Sacerdote

Costantino Pagliotti
Parroco e Fondatore
di Sant'Agnese in Torino

ringraziano le Autorità, il Clero, i Parrocchiani e quanti con la presenza e con scritti parteciparono al loro dolore.
Un ringraziamento particolare al dott. prof. Roberto De Mattia che prodigò per lui tanti tesori di scienza e di amore, al prof. Cattaneo che fraternamente accorse tante volte al suo capezzale, alle Piccole Serve dei Poveri che durante la lunga malattia prestarono per lui la loro opera filiale e disinteressata.
Il funerale di trigesima sarà celebrato mercoledì 30 corr. alle ore 10 nella Parrocchia di Sant'Agnese.
Torino, 10 aprile 1947.
Pompe Funebri Genia - Tel. 46-010

Lucia Bertoncini e figli, smarriti nel loro immenso dolore per la perdita del loro indimenticabile marito e padre

Ercole Bertoncini

non potendo farlo singolarmente, ringraziano tutti i buoni che con scritti e di presenza tributarono cordoglio d'affetto al loro caro Scomparso.
Uno speciale ringraziamento agli affezionati amici comm. Cottino e Rasetti per la fraterna assistenza data al caro Estinto ed agli Inquilini della casa per l'affettuosa dimostrazione.
La Messa di trigesima sarà il 5 maggio 1947.

STATO CIVILE

Tabusso Roberto, a. 64; Toreana Giovanni, a. 47; Castiglione Ida m. Ramella, a. 61; Fiandro Maria m. Vacca, a. 78; Depaolis Attilia m. Castelli, a. 84; Amerio Maria ved. Grosso, a. 64; Capello Adelaide m. Castagneris, a. 86; Bocchio Pietro, a. 46; Boggio Angela ved. Tori, a. 77; Vergnano Secondo, a. 66; Rocca Lucia, a. 64; Colombo Ernesto, a. 79; Morra Carolina ved. Bonello, a. 77; Marcucci Cristina m. Levra Levron, a. 58; Savoini Giovanni, a. 64; Audagiotti Maria ved. Barbesino, a. 96; Pretti Aldo, g. 2; Giolito Giuseppe, a. 54; Massa Giovanni, a. 50; Palmitelo Giovanni, a. 47; Ninia Caterina m. Bertone, a. 80; Rigo Franca, a. 12; Zaini Stefano, a. 46.

IL PORTAFOGLI ha smarrito l'ex-internato Ebossi Cesare e sollecita la restituzione almeno documenti. Via S. Quintino 5.

FILIPPO BURZIO
Direttore

Il mistero della ricamatrice

Un funzionario a Gravere per le indagini sulla scomparsa

Il dott. Castelli, il funzionario che conduce le indagini intorno alla misteriosa vicenda della ricamatrice scomparsa, è partito, nella prima mattinata di ieri, per Susa. Quale il motivo di una sì repentina decisione presa dopo l'interrogatorio dell'Emilio Nurisso? Non è possibile saperlo ancora, poichè il funzionario, nella tarda serata di ieri, non era ancora ritornato dalla sua missione.

Una cosa, tuttavia, è certa: egli deve essere in possesso di elementi o di indizi importanti, se ha giudicato di dover tralasciare gli impegni quotidiani del suo ufficio per dedicare la giornata esclusivamente alle indagini intorno al misterioso caso.

Molte sono le ipotesi che vengono avanzate per dare una spiegazione della scomparsa; ma poichè si fondano tutte su supposizioni e non partono da dati di fatto, nessuna può essere sicuramente accettabile. A tutt'oggi le dichiarazioni dell'Emilio Nurisso sono ancora gli unici elementi positivi.

E' quindi dall'analisi del suo racconto che può emergere qualche circostanza atta a fare un po' di luce. Col contadino noi abbiamo parlato a lungo e abbiamo riportato le sue dichiarazioni. Fra l'altro egli ha detto: «Mi scriveva di sovente, quasi ogni settimana; ma non voleva conservassi le sue lettere: desiderava le strappassi. Io però ne ho conservate una quindicina».

Jolanda Bianco, dunque, scriveva assai frequentemente all'amico Emilio. Stando così le cose è credibile che la ricamatrice non abbia pensato di informare, anche con una semplice cartolina, l'amico, se essa avesse deciso di andare in Francia, come è stato prospettato da alcuni? Se la proposta di espatriare fosse stata a lei fatta durante il viaggio in automobile verso Torino, dagli automobilisti che l'avevano accolta a bordo della macchina, è credibile che la ricamatrice abbia acconsentito così repentinamente senza pensare ad avvertire nessuno?

Il dott. Castelli ha interrogato moltissime persone di Gravere, ha operato perquisizioni in casa del Nurisso, ha esaminato minuziosamente il percorso che il contadino e la sua amica avrebbero fatto la mattina del 16 gennaio. Il funzionario interrogherà nuovamente oggi il contadino.

Anche nella casa di via Giolitti 18 si seguono con vivo interesse le indagini della polizia. Gli inquilini non parlano che della misteriosa scomparsa. Ricordano tutti coloro che con la ricamatrice avevano avuto rapporti: tra questi un maestro abitante fuori Torino, che aveva manifestato più volte — a dire della Bianco — il desiderio di sposarla.

Discussione al coltello

Tra Giuseppe Brioli, di 60 anni, e Giovanni Manassero di 31 anni, abitanti entrambi in uno stabile di via Appio Claudio, da tempo, causa la politica, non correvano buoni rapporti.

Ieri sera, ambedue brilli per il vino dell'osteria Porta Rossa, in prossimità della Pellerina, intavolavano un'ennesima discussione. Ad un tratto il Brioli colpiva con due coltellate al ventre il Manassero che, trasportato al Maria Vittoria, veniva giudicato guaribile in 12 giorni.

Come viene effettuato lo sconto del 5%

L'associazione commercianti precisa che lo sconto 5% per le categorie comprese nel decreto prefettizio del 7 corr. deve essere effettuato sull'importo totale di tutti gli acquisti. Per il settore alimentare, dall'importo totale deve essere dedotto l'importo relativo alle merci tesserate.

Sciopero al gas

Per questioni inerenti al contratto nazionale di categoria, cestori, impiegati e lavoratori dei servizi ausiliari del gas, entrano stamane in sciopero. E' assicurata però la normale erogazione alla cittadinanza.

BORSE

Dopo un'apertura accelerata il mercato azionario si è adagiato in una breve fase di maggiore ponderatezza; è tuttavia ben presto prevalso il latente indirizzo ascensionale, che ha posto l'intera quota azionaria sulla scia delle Sip e l'ha sollevata in un melodico movimento di ripresa, sviluppatosi in numerosi rapidi spunti di domanda susseguentisi sulle voci più trattate. A chiusura di una riunione ancora poco animata per l'evidente peso del vacanza provvedimento, ma ravvivata dalla naturale saldezza del mercato, il listino è stato completo su un livello decisamente più elevato del precedente. Qualche cedenza è affiorata in alcuni settori dei Fondi Pubblici. Dopo Borsa una sostenuta reazione ha inciso sui massimi prezzi raggiunti, ma non sul fondo del comparto azionario. Diritti Italgas 36; Diritti Rumianca 190; Diritti Paramatti 4550; Diritti Finanziaria Toro 450.

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Rm.'35	79 50	79 50	Ital.	6600	7100
Rend.3½	80 75	81 25	Bose	1900	1900
» f. c.	81 —	81 50	Marelli	1750	1925
Red.3½	75 50	75 75	Sade	1850	1840
» f. c.	75 25	74 —	Fiat	2626	2740
Ric.5%	89 70	88 65	Isotta	625 —	607 —
» f. c.	89 90	88 60	Savigl.	4000	4850
Red.5%	92 50	92 85	Subalp.	2400	2525
» f. c.	92 50	92 85	Siam	1900	1900
Ric.5%	82 50	80 —	Incet	1900	1900
» f. c.	82 70	80 25	[illegible]	2250	2250
BT '49	96 —	96 50	Pinald.	1850	1700
» 50 I	95 —	96 75	Eva	615 —	600 —
» 50 II	94 90	94 90	Arnaldi	780 —	755 —
» 51 I	95 —	94 75	[illegible]	8000	8000
» 51 II	95 90	96 —	Borgon.	9800	9800
»5% 49	98 —	98 —	Tiscoma	10.100	10.250
» 50 II	94 90	94 90	Cotone	3700	3600
Ferr.4½	511 —	525 —	[illegible]	6560	6775
Ital. 4½	440 —	440 —	Param.	8700	8700
[illegible] 4½	495 —	499 —	Olivet.	5200	5450
[illegible] 4½	750 —	750 —	Cir	6300	6400
[illegible] 4½	920 —	960 —	Frigt.	1900	1840
Tor.4½	418 —	412 —	Schiap.	1800	1840
»5% 82	390 —	380 —	Lanza	6100	6150
»5% 87	375 —	370 —	Saffa	1670	1715
S. Paol.	500 —	507 —	[illegible]	1285	1310
» 6,5%	426 —	425 —	[illegible]	955 —	968 —
» 6%	400 —	400 —	Mon. p.	7500	8070
[illegible]	475 —	476 —	Talco	9050	9000
» 4%	485 —	484 —	Ammid.	4000	4500
Red. 5	490 —	480 —	Mono c.	1450	1442
A. Gen.	36.000	35.000	Acq. P.	5400	5975
Medit.	4000	3900	Zucch.	1800	1850
Merid.	14.250	15.000	Florio	1050	1000
N. A. I.	8700	8700	Unica	645 —	630 —
Ser. N.	710 —	750 —	Beni S.	5500	5450
[illegible]	9500	9500	Silos	4000	4000
Italgas	129 —	130 25	Rinasc.	7750	8000
Sip	1880	1875	Cart. B.	6600	7000
Terni	1455	1440	Burgo	5400	5440
P. C. E.	1900	1900	Pirelli	3100	3000
Valdar.	3550	3500	[illegible]	3500	3500
Mar. R.	3800	3700	Toro F.	3400	3440
Cines	1175	1300			

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 2410, New York 597,53; Svizzera 178
Mercato libero delle valute: sterlina oro 9400-9425; marengo 6550-6575; sterlina cartacea 1980; dollaro carta 685; franco svizzero 190-192; franco francese 2,40-2,57; oro fino 1050-1060; argento 21-21.500.

Nascite

La Famiglia *Canale Cerutti* è stata allietata dalla nascita del nipotino *Mauro Celeste Balazzi*.

CONCERTI E SPETTACOLI

Nuove musiche per arpa.

Insofferente dell'angusto repertorio, l'arpista Clelia Gatti Aldrovandi cerca novità, originali o trascritte, antiche o contemporanee. Non teme le difficoltà che appunto le trascrizioni sovente propongono, non la varietà degli stili d'oggidì. La sua competenza tecnica fusa con la sensibilità ogni più arduo caso, tanto gli ultimi limiti delle possibilità espressive, più volte s'impegna nell'ingegnoso giuoco di cangiare in arte la mera tecnica. Così trascorse agile da armoniose canzoni spirituali secentesche a pagine clavicembalistiche, dalla *Sonata* del compianto Alfredo Casella a quella di Hindemith, specialmente intensa nel secondo tempo, a due saggi pezzi del Rota, in ciascun modo perfetta. Partecipò alla serata, per la Pro cultura femminile, al Conservatorio, Maria Vernole, delicata cantatrice, con l'egregio pianista Giuseppe Broussard. a. d. s.

TEATRI E RITROVI

LIRICO (Ente autom. Lirica e concerti): 20,45 «Carmen» di Bizet.
CARIGNANO (Comp. di prosa Cimara-Brignone) ore 21: «Questo piccolo mondo» di Noël Coward (novità).
CASTELLINO DANZE (c. Vitt. 46) 17 e 21 Orchestra Maurice Lotti.
PRINCIPE: ore 21: Orchestra Mildiego cantante Mimma Valenti.
GIARDINO DANZE RISTORANTE BARCHETTO (oltre capolinea tram 7); sabato, 20,30, apertura.
EDEN DANZE INVERNO (p. Statuto ang. c. Beccaria): ore 21.
GAY Danze 17 e 21 Orch. Silvestro
GAUDIO DANZE 21: eccezionale serata «Gran Bianco Zoppa».
AUGUSTEO: 17 Tè universitari.
GINNASTICA Magenta 11 danze 21
LA SERENELLA: Orch. Moreno-Germonio, Aurora, Beccaria. Premi
PRO CULT. FEMM. (Cernaia 11) 17,30 G. Negri, Dizione Dantesca.
GALLERIA CASTORE (Stampatori 4): ore 10-20 Mostra personale pittore russo Josif Chlacigh.
La PITTRICE BRUNELLA BIANCO inaugura oggi, ore 16, la sua «personale» nelle sale dell'O. P. Cucina Malati Poveri, c.so Palestro 11.
Galleria d'Arte «LA BUSSOLA» *Via Po 9 - Tel. 48-904*
Oggi, alle ore 17,30, inaugurazione della Mostra del pittore *F. Fasi*.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Il fiore che non colsi» Charles Boyer, Joan Fontaine, Alexis Smith. Ultimo 22.
ASTOR: «Mr. Smith va a Washington» James Stewart, J. Arthur
CORSO: «Cesare e Cleopatra» Vivien Leigh, Claude Rains. (In Technicolor). Ultimo 21,50.
VITTORIA: «Il fiore che non colsi» Charles Boyer, Joan Fontaine, Alexis Smith. Ultimo 22.
AUGUSTUS: «Cesare e Cleopatra» Vivian Leigh, Claude Rains (In Technicolor). Ultimo 21,50.
DORIA: Selvaggia bianca (Technicolor) Maria Montez, J. Hall.
IDEAL: Il lupo dei mari (Edward G. Robinson, Ida Lupino) Comp. Riviste Pistoni-Rizzo; ore 16 ed ore 21. Apertura ore 14.
NAZIONALE: «Pattini d'argento» Belita, i comici Frick-Frack, Kenny Baker. Segue doc. «Incom». Prezzi normali.
STATUTO: «Desiderio» Elli Parvo, Carlo Ninchi. Vietato ai minori di anni 16. Apertura ore 14,30.
PRINCIPE: «I cospiratori» Hedy Lamarr. Apert. 14,30; ultimo 22.
HOLLYWOOD: «Fra le tue braccia». Charles Boyer, J. Jones. Spettacoli cont. dalle 10 alle 24.
ALPI: «Sono un disertore» con Tyrone Power, Joan Fontaine.
ELISEO: «Orgasmo» Brilla.
ASTI Città dei ragazzi. A. 14,30.
PALERMO: «Balalaika» Successo.
PORTA NUOVA: «Tarzan e le amazzoni». Apertura ore 10.
REGINA: Ponte di Waterloo. Var.
BRESCIA: «Tarzan a New York».
IMPERIALE: Pranzo al Ritz. Var.
ADUA: Vogliamo vivere. Varietà.
SOCIALE: Avventura a Zanzibar.
V. VENETO «Beau Geste» Cooper.
S. PAOLO «Figlio di Montecristo».
NUOVO: «Prigioniero di Amsterdam» e Varietà. Apertura ore 15.
FREJUS: Gli eroi dell'isola. Riv.
PIEMONTE: Arizona (J. Arthur).
RADIUM: Campane di S. Maria. (Bing Crosby, I. Bergman) e Var.
MODERNO: Se mi vuoi, sposami.
LUCENTO: «Maria Antonietta».
VINZAGLIO: «Le quattro piume».
NORD: «Il ponte di Waterloo».
TITANIA: «Cuore prigioniero» e Varietà 16,30 e 21. Ap. ore 15.
ODEON: «La lampada arde».
OLIMPIA: «Il fuorilegge» A. Ladd.
ITALIANO: «Gina» L. Young.
PO: «Figlio, figlio mio!».
EXCELSIOR: Arizona (Arthur). 15
COLOSSEO: «Fuori da quella muraglia» Crik-Crok. Ap. ore 15.
Astra Vacanze di Natale (Durbin).
ROMANO: «Nebbie». Ap. ore 14.
TORINO: «L'isola degli uomini perduti» con Joan Bennett, Walter Pidgeon e George Ralph. Spett. continui dalle 10 alle 24.
LUX: «La valle del destino», Gregory Peck e Greer Garson.

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra (Tc. I, m. 221,1). - Ore 11,30: Repertorio fonografico - 13,15: Orchestra Nicelli - 14,15: Borsa di Milano - 14,25: Borsa di Torino e Genova - 17: Favole e allegri bambini - 17,30: Trasmissione da Mosca - 18: Teatro dei ragazzi - 19: Concerto del violoncellista Attilio Ranzato - 19,35: Complesso romantico - 20,30: Orchestra Barzizza - 21: Tre radiodrammi - 22,45: Concerto Bravo-Magnoli.
Rete rossa (Tc. II, m. 364,5). - Ore 13: Ritmi e canzoni - 13,15: Orchestra Ferrari - 13,45: Melodie dell'Ottocento - 14: Discoteca - 14,35: Quintetto Millepiedi - 18,15: Orchestra Radio Bari - 17,30: Per i bambini - 18: Concerto Bizzarri-Franceschini - 18,35: Alle isole Hawai - 19: Orchestra Gentili - 21: I viaggi nell'impossibile - 21,30: Oltre il sipario - 22,25: Scrittori al microfono - 22,50: Orchestra Campese.

La Francia bizantina

Il libro di Julien Benda su *La France byzantine*, riassumendo una critica letteraria condotta per molti anni da quell'intellettualità fedele — ma d'una fedeltà augusta ed astiosa, si raffigura in una luce avversa il «trionfo della letteratura pura» ad opera di Mallarmé, Gide Proust, Valéry, Alain, Giraudoux, Suarès ed i surrealisti: tutti rei di aver isolato la letteratura come arte, separandola via via dall'intelligenza, sottraendola ad ogni giogo razionale.

In questi termini, e coi nomi ch'egli allinea, la condanna colpisce la zona più vasta della letteratura che importa e che conta (per il suo valore essenziale e poetico) nell'ultimo periodo, non chiuso ancora. E' come dire la Francia dell'estremo Ottocento e di tutto il Novecento. Chi manca? Claudel, e pochi romanzieri, Mauriac, Duhamel, Chardonne...; e in quanto a Claudel, Benda, forse, non ha osato sacrificarlo, perchè lo ammira: ma se pensiamo alle sue origini ben dichiarate da Rimbaud — che fu il vero maestro della ribellione e dell'antirazionalismo fra i poeti — e all'impeto della sua lirica, che scardina la realtà per ricrearla nel sogno e nella fede, egli avrebbe pur diritto d'essere incluso nella schiera «bizantina»; più d'uno già ve l'includeva, con argomenti non dissimili da quelli che sono familiari al Benda. Chè, insomma, tutti i nomi che brillarono all'avanguardia, nella così detta letteratura d'eccezione (poichè la formula del simbolismo non basta pienamente a comprenderli) sono ora divenuti i rappresentanti ufficiali di quella ch'è propriamente la poesia e l'arte letteraria francese.

Una prima riserva è necessaria di fronte all'ampio attacco ed alla polemica globale del Benda: poichè gli scrittori ch'egli giudica alla rinfusa non sono tutti concordi nei loro fini e nelle loro opere: è vero che André Gide ha sempre insistito nel chiedere che i suoi scritti fossero considerati esclusivamente sotto l'aspetto estetico; ma questo, le più volte, era detto per allontanare le obbiezioni morali che potevano appuntarsi sulle sue favole ed i suoi personaggi: con esse non si nega l'assiduo lavorio dell'intelligenza che regge la vena sotterranea della sua inchiesta e della sua rivolta: lo si dica immoralista, ma non bizantino, nel senso che dà a questa parola il Benda. Sono le tendenze, gli esempi di Gide che possono dispiacere: ma c'è un abisso fra la sua letteratura e quella di Mallarmé o di Giraudoux. E l'intellettualismo di Valéry, sottile, avveduto, raffinato, sarà troppe volte un giuoco, ma un giuoco pur sempre dell'intelletto, il quale, non che piegarsi, intende a frenare, a soverchiare la sensibilità. E Thibaudet, ch'è pure chiamato in causa da Benda, asseconda quel metodo, ma non è certo un critico che rifiuti l'intelligenza. E Marcel Proust è un artista che s'è immerso nell'osservazione psicologica con un vigore che fa pensare alle esperienze del Montrigne, cioè ad una delle più genuine tradizioni dello spirito francese.

Il bergsonismo di Proust è per Benda un elemento di accusa; ma non v'è ragione che lo sia per chi la pensa diversamente da lui. Dirò di più: fossero giuste, in sede filosofica, tutte le accuse a quel bergsonismo, non ne sarebbe nemmeno scalfito il valore dell'arte con cui Proust lo ha espresso.

In fondo, Benda punge, assilla Proust come Giraudoux, come Suarès, con un proposito manifestamente negativo, col rammarico di una letteratura, di un'arte che non corrisponde alle esigenze del suo intelletto. Che possiamo farci? Il male è ch'egli ci offra in Mallarmé, Proust, Gide, Valéry — ch'è un bel gruppo, e il gruppo dei maggiori — il tipo del letterato puro, o alessandrinò, aggiungendo che ve lo riconosce *per le loro dottrine*, se *non per le loro opere*. E qui si sposta e pericola tutta quanta la sua tesi.

La questione era da porre in altro modo: movendo dai valori effettivi di quell'arte, anzi, di ciascuno di quegli artisti: di Proust, di Gide, di Valéry, e degli altri (che Benda dispone, e crede di uguagliare, in una fila ch'è in realtà assai tortuosa). Il loro significato, occorre dirlo! sta nelle loro opere, e non nelle loro dottrine: sta nella ricchezza vitale e creatrice di Proust, nella freschezza improvvisa, schiettissima di Giraudoux, nei pochi versi marmorei, anche se ermetici, di Mallarmé... e non nella misura incerta del loro pensiero astratto, delle loro teorie, dei loro manifesti di letterati.

Coi manifesti, e con qualche saggio episodico in verso od in prosa, con qualche paradosso (di cui Valéry, ad esempio, abbonda maliziosamente: come, ad offrire a Benda un bersaglio bell'e pronto: «Il pensiero, per sua natura, manca di stile») si foggia invece il modulo della *Francia bizantina*, di una «preziosità» letteraria, che Benda scopre a poco a poco, e non senza contraddizioni, come un'antica stimmate, ricorrente nelle varie civiltà, classiche e moderne.

Ciò che non è fatto per consolarlo, poichè, dinanzi alla domanda se questa prevalente concezione della poesia pura (che invade ormai anche le arti plastiche, e la musica) possa orientarsi diversamente, accogliere nuovi principî, ch'egli vorrebbe più seri e più umani, rimane perplesso e si limita ad ammonire che le belle età letterarie fioriscono di solito per un mezzo secolo e quelle di decadenza si trascinano per seicento anni.

E meglio, allora, e se non altro, più coerente, il volumetto di Benda, apparso a breve distanza dalla *France byzantine*: *l'Exercice d'un enterré vif*, d'un assunto e di un carattere autobiografico (ed è curioso che i due libri siano pubblicati dal Gallimard, presso la *Nouvelle Revue Française*, ch'è il regno di Gide e degli amici suoi). *L'Exercice* ripiglia la linea della *Jeunesse d'un clerc* e l'autore s'impegna nella definizione del suo spirito, sotto l'aspetto intellettuale e sotto l'aspetto morale; la connessione dell'uno e dell'altro ha una sostanza positiva, che spiega la ragione intima della sua avversione per un'intera classe di letterati, che questa volta giudica uno per uno, nel contrasto diretto, sui ricordi personali, e secondo un criterio soggettivo e come tale, legittimo. Ma qui domina il problema morale, e non quello estetico; l'ingarno di Benda, nella *France byzantine*, è di aver messo l'accento su quest'ultimo, che l'interessa e gli appartiene solamente di sbieco.

Ferdinando Neri

Una corona incerta: i nuovi reali di Grecia, Paolo I e la moglie Federica

"ALLORA ED ORA„

Machiavelli beffato

Nicolò Machiavelli, il 6 ottobre 1502, parte da Firenze in qualità d'inviato della Signoria presso Cesare Borgia, con la missione, temporeggiando, di salvaguardare la repubblica da una possibile, anzi probabilissima, invasione del Valentino, raffrenato solo dal timor de' francesi. E' con lui Piero Giacomini, nipote del suo collega e amico Biagio Buonaccorsi, un giovinetto che deve metter le penne, alla prima sortita dal nido famigliare. Giungono entrambi senza incidenti ad Imola, e si alloggiano in una casa di certo Bartolomeo Martelli, dove il segretario fiorentino punta sulla padrona, e lascia la fante al compagno: marito e massara si disperano perchè non nascono rampolli. Il diplomatico se ne preoccupa e mette, a suon di quattrini, ne' suoi interessi, il confessore della famiglia, fra' Timoteo, il quale persuade Bartolomea a recarsi, da sola, una notte a Ravenna, a chieder la grazia a San Vitale. Nicolò ha tutto predisposto per renderla efficace, ma quando, rivestito dei panni migliori, profumato, animato, si appresta al colloquio decisivo, alla cena, al letto, messi del Valentino lo chiamano a palazzo. Non valgono scuse, pretesti, e lunga è l'udienza: c'è, tra l'altro, da prender copia degli accordi fra Cesare Borgia ed i ribelli: Vitellozzo Vitelli, Oliverotto da Fermo, il duca di Gravina Orsini, Paolo Baglioni, che ecco lui stanno rappacificandosi. A notte fonda, Machiavelli torna a casa. Bussa all'uscio della sposa e nessuna gli apre. Sta lì, sotto la pioggia, al freddo, ed al fine, scorato, raggiunge il proprio letto dove, in mancanza della pollastra, si sfoga a scriver dispacci al suo governo. Ritentar la prova non gli serve. Il marito è tornato; la moglie, la suocera, il frate, la fuggono. Si mette l'animo in pace, ma stizza e rancore covano sotto le ceneri, sebbene qualche arrendevole pulzella lo consoli. A distrarlo, ecco l'eccidio di Sinigallia, in cui il Valentino, con «bellissimo inganno», fa strozzare Oliverotto e gli altri ex-ribelli. La sua missione è finita, un ambasciatore lo sostituirà.

Sulla via del ritorno, mentre Piero Giacomini si congeda da lui per entrare al servizio del Valentino, nota che il ragazzo indossa un capo di biancheria ch'egli, da Firenze, aveva regalato alla moglie di Bartolomeo, e capisce: la notte in cui Nicolò faceva dell'alta politica col Borgia, Piero aveva preso il suo posto fra le braccia della donna, ed a togliergli ogni dubbio sul risultato, giunge raggiante il marito. Machiavelli fa mostra di nulla, dà denaro e buoni consigli al giovane, e poi medita e riflette nel soggiorno imolese: è chiaro che il Valentino l'aveva chiamato apposta a colloquio e che Bartolomeo, il frate, tutti erano al servizio del Duca, e l'hanno giocato. Vendicarsi? L'arte gli sia di sollievo, ed i suoi casi gli servano di trama. A San Casciano, quattro anni dopo, allorchè Biagio gli porta la notizia che il Valentino, sbandito in Spagna, è morto in un oscuro scontro, comincia a leggergli: Atto primo, scena prima. La scena è in Firenze..

Che Somerset Maugham pensasse di mescolar «La mandragola» rifritta e semplificata, con la «Descrizione del modo tenuto dal duca Valentino nell'ammazzare Vitellozzo Vitelli», ecc. per redigere Then and now (Allora ed ora - Londra, Heinemann ed. 1946, L. 400, «Star Edition») era davvero imprevedibile.

Seguiamo dunque un nuovo paragrafo nella storia della fortuna di Machiavelli in Inghilterra, così diligentemente tracciata da Mario Praz. Ma rabbrividiamo, noi che Machiavelli leggiamo nel testo, davanti al mosaico di cui questo romanzo, storico si compone: pezzi del Principe, delle Lettere, della Mandragola, della Descrizione, ecc. assai incastonati con la nota abilità, il bel mestiere del Maugham, però a spregio della cronologia e sovente del gusto. Questo Machiavelli sempre machiavellico, ed al fin beffato, per l'idea balorda che le donne sciocche appetiscano gli uomini esperti e maturi, anzichè i giovincelli gagliardi, col parrucchino pepe e sale, che disputa col Valentino usando frammenti delle proprie opere, è una marionetta. Ed i suoi compagni, sono i soliti tipi: il cornuto e beccone classico, la vecchia pollastriera, ecc. Di Cesare Borgia, ecco i rituali atteggiamenti di pompa e crudeltà, ed il meno previsto tentativo di farne un precursore di Hitler (ciò che spiega il titolo): idea fantastica, dalla geografia combattuta e dalla storia. Taluno volgarità (per esempio che il Valentino, per allontanarsi dai ribelli traditi e darli in mano agli sgherri, parli di «un bisogno naturale»: inconsueto a Maugham, tema siano li per un tocco di colore italiano.

Machiavelli stesso, scrivendo nel 1514 al Vettori, osservava: «Chi vedesse le nostre lettere si maraviglierebbe assai, perchè gli parrebbe che noi fussimo uomini gravi.. Però di poi, voltando ogni carta, gli parrebbe quelli noi medesimi essere leggieri, incostanti, lascivi, e volti a cose vane. Et questo modo di procedere a me pare laudabile, perchè noi imitiamo la natura, che è varia» e non ci scandalizziamo vedendolo tra piccola gente, donnacole, come fu in vita.

Ma il romanziere non ha colto in modo originale la mobilità del suo ingegno, la vivacità del temperamento, le qualità d'artista: ha voluto costruirlo a freddo e di maniera, servendosi della novellistica del tempo, sul pensatore, sul teorico, in base agli schemi comuni all'estero per raffigurare i cinquecentisti con lo stato nel Boccaccio. Anche la sua Mandragola non è una beffa alla France Sacchetti: è più amara, oggi, con un fra' Timoteo tizzone d'inferno, e degli accenti audaci, che ritrovo solo nel Don Juan molieresco. Nell'ignoranza strepitosa dei nostri tempi, può darsi che Then and Now abbia successo: Machiavelli è poco più di un nome, e Cesare Borgia il fratello di Lucrezia Borgia: chi ama le lettere, non può tacer tuttavia il giudizio: un libro curioso, superficiale, piacevole, senza però nessuna di quelle scene in cui il mestiere di Maugham diventa arte.

Egli è certo stato tentato (forse da una pagina del saggio di Macaulay su Machiavelli) ad imbastire un dialogo tra il Valentino e l'autore del Principe; e già Mereskowskij ci si era provato, nel Romanzo di Leonardo da Vinci, con scarso effetto. La scena, qui, è ancor più pallida: nè l'animo del condottiero, nè le parole del filosofo della storia, rifulgono. Il Valentino, nonostante il suo motto — «Cesare o nulla» — resta un tirannello, un soldato di ventura che s'appoggia sul papato, e farne un precursore dell'unità nazionale, e delle imperiali ambizioni, è favola e immaginazione. Machiavelli si perde in massime, in esortazioni che passano di lucerna, e la schermaglia non esce da cataloghi verbali di facile e triviale fattura; ch'egli abbia accarezzato, vagheggiato il Borgia in vista di un sogno politico, non v'è dubbio, ma l'uomo che doveva crollare subitamente per non avere previsto la contemporanea malattia sua, e di Alessandro VI, era troppo inferiore, nella realtà, al pensiero del segretario fiorentino, e il freddo, plumbeo, sagace Guicciardini giustamente non gli diede, nei capitoli della sua Storia d'Italia, che uno sguardo sdegnoso.

Arrigo Cajumi

CONFIDENZE DI UNA MOGLIE

NENNI IN VESTAGLIA

Subito dopo la scissione del partito socialista, un giornale romano pubblicò un trafiletto sulle «eleganze» della signora Nenni; vi si parlava, se ben ricordo, di abiti da sera e ricevimenti, di grossi solitari nel mignolo e d'una fastosa pelliccia da viaggio, in zibellino, valutata dagli esperti la bellezza di due milioni. Questa pelliccia mi fiammeggia nella memoria al primo incontro con una donna alta e fulva, in tailleur grigio, che è la signora Nenni in persona: ospite alcuni giorni addietro di certi amici miei torinesi. Le valige sono aperte sul letto; intorno, v'è tutto il guardaroba della signora, una vestaglia di rayon viola, due abiti scuri da pomeriggio, un cappellino con piume di gallo e, giustappunto, la famosa pelliccia color miele, su cui volano i miei sguardi da cronista. Bene; secondo me, non si tratta di zibellino, ma di autentico gatto. La signora me lo conferma volentieri, aggiungendo di non possedere nemmeno un diamante; porta solo un cerchietto d'oro all'anulare sinistro e lo porta «con gioia» da trentasei anni. «Per quanto — dice — sia così difficile far la moglie di mio marito!».

«Pietro — dice la signora — è quello che in società si chiama un «orso». La sua natura non lo porta all'espansione neanche con le figlie e i nipotini, cui è attaccatissimo. In genere, parla poco.

Ma se lo interrogano sulle sue faccende, diventa laconico. Quando tornò dal Quirinale, dopo il «giuramento», la signora Caruso gli domandò come fosse andata. E lui: «Il Luogotenente mi ha chiesto come stavi, raccomandandomi di salutarti tanto. In fondo, non avevamo altro da dirci».

Questo è Nenni in pantofole e vestaglia marrone, la sua tenuta casalinga. Ma non è quasi mai in casa. Torna a ore imprevedibili e si chiude nello studio, dove legge e scrive fino a tardi, coprendo di piccoli caratteri piccolissime cartelle. Mangia in pochi minuti, con aria brusca e distratta, i piatti che la signora gli prepara (è lei a far la spesa tutte le mattine e occuparsi della casa). La pastasciutta non gli piace, la carne nemmeno e il pesce lo annoia per via delle lische. Si nutre specialmente di verdura, frutta e formaggio. E non dorme più di quattro o cinque ore per notte. «Talvolta — sospira la signora — sto intere giornate senza vederlo. Allora mi capita di rimpiangere il tempo del confino, del «Plateau d'Auvergne», dove ci spedì Laval. Pietro e io stavamo sempre insieme. Il mattino si andava a far legna e di sera, tappati in casa dal coprifuoco, giocavamo a scopone. Era una vera vita a due, con tante piccole abitudini. Ma l'8 febbraio '43 i tedeschi vennero a prenderlo e lo portarono alla Santé».

Anche questo, d'altronde, rientrava nelle abitudini. Il romanzo coniugale della signora Carmen è formato di capitoli che si svolgono fra un arresto e l'altro di Pietro. La storia incominciò nel 1911 ed erano appena sposati. A ogni uscita di prigione, un figlio, che nasceva mentre il padre era di nuovo in prigione.

Prigione a parte, le sue abitudini non son cambiate con gli anni. Porta sempre cinghia e bretelle («Mais c'est du pessimisme», gli disse una volta Léon Blum). Come all'epoca dell'esilio, non ha mai un soldo in tasca. Quand'era Ministro degli Esteri, consegnava intatta alla moglie la sua paga di ministro, 30.000 mensili; ora ch'è deputato, consegna la sua paga di deputato, 35.000 mensili. Non va al cinematografo e raramente a teatro; non beve e non fuma. «Creda — mi dice la signora — quando dobbiamo fargli un regalo è una disperazione. Portasigarette niente, cravatte nemmeno, perchè tanto non sa farsi il nodo. Finisce che gli regaliamo un pigiama o un paio d'occhiali. Ormai ne ha cinque paia, per la lettura, per la passeggiata, per la tipografia, per la Camera e per farsi la barba. Invece i suoi ammiratori gli mandano dei baschi. Dopo la sua elezione a Vice-Presidente ne ricevette sei, uno dei quali proveniva dalla Catalogna».

«Bisogna dire — conclude la signora Carmen — che l'eleganza è proprio la sua ultima preoccupazione. Ha tre vestiti in tutto, uno blu, uno marrone e uno grigio, più un magnifico «smocking», che gli fu donato dalla comunità italiana d'una città dell'Argentina. Ma lo ha messo solo tre volte. Non va mai in nessun posto. Passa tutte le sue serate all'«Avanti!», di cui si occupa con vera passione».

I redattori del giornale lo amano come un fratello o come un padre; sanno che possono contare su di lui e chiedergli tutto; tutto, meno un aumento di stipendio.

CLARA GRIFONI

Una vittoria che è una promessa

I ragazzi del «Torino» hanno vinto il torneo di Ginevra. Partiti per conquistare il trofeo lo scorso anno, avevano subito dalla sorte — che per l'occasione si era vestita da regolamento — una dura beffa. Non avevano perso un incontro, non avevano incassato una rete.., e non avevano vinto. Senza recriminare, in silenzio, con tenacia, sono tornati quest'anno alla carica. Ed hanno vinto. Vinto in modo franco e sicuro, in tono che non dà luogo a nessuna possibilità di critica. Sette a uno contro l'«Old Boys» di Basilea nella prima partita, due a uno contro i francesi di Caen, la città normanna, nella seconda, quattro a zero contro l'«Urania G. S.» di Ginevra in semifinale, tre a zero contro il «St. Raphaël», tradizionale rappresentante della Francia nel torneo in finale.

Il trofeo, si diceva. Quello rimane in Svizzera, perchè di lì per norme che non sono sportive, non può uscire. I ragazzi granata, che di essi sono detentori per un anno, hanno avuto invece, da portare seco, una modesta Coppa. Una coppa, che ha un valore tutto morale. Anche se non avessero avuto niente, quei ragazzi sarebbero stati contenti. Bisogna aver visto il loro comportamento, bisogna ricordare, il loro dislagenno, il loro muto dolore di un anno fa — il nostro imbarazzo a rispondere alla domanda: come è possibile non vincere, se non abbiamo mai perso? — e ricordare la loro gioia di quest'anno, per convincersi che la soddisfazione non poteva venire dal di fuori, chè l'avevano tutta nell'animo. Avrebbero meritato, a rigore di logica, anche il premio di disciplina — non un cappello, non un gesto di nervosismo, una diecina di falli «tecnici» in tutto il torneo contro un piccolo centinaio di cui parecchi «cattivi» degli avversari — ed il premio del miglior giocatore del torneo.

Felicità dei giovani. La luce che emana dall'occhio del ragazzo, quando ha ubbidito, si è contenuto, ha dato l'animo, ed ha vinto. Non c'è immagine che la descriva. E' la luce dell'occhio del bimbo a cui fate un piacere superiore al previsto, la luce dell'uomo in erba che si sente riempire il cuore da qualche cosa che lo porta più in alto di quanto credeva.

Si crede in questi tornei dei giovani in Svizzera. Ci si crede per motivi tecnici e morali. Vi crede, in modo speciale, a Ginevra, la colonia italiana, che accoglie suddivisi in tante famiglie, i piccoli ospiti, e li cura, li nutrisce, li custodisce, e va sul campo e li segue come creature sue. E' l'Italiano all'Estero che compare sotto la luce sua migliore. La colonia tutta, dal Console, giù fino all'umile bottegaio. Tutti lieti, tutti fieri; tutti ad accarezzare questi ragazzi come cosa loro.

Questo torneo di Ginevra che doveva morire per dare luogo a quello di Londra, e che è risorto quando si è saputo che quello di Londra non poteva svolgersi, è difficile da vincere. E' da anni, il palcoscenico delle squadre giovanili francesi. Le quali giuocano con una robustezza — e qualcuna anche con una mancanza di scrupoli — spettacolosa, per l'età.

Sono utili, fanno del bene, questi tornei. Sotto tanti aspetti. Bisogna che siano condotti con paterno spirito severo per rispondere alle necessità morali. Occorre siano seguiti con occhio tecnico perchè non manchino ad uno scopo non primario, ma importante: quello di produrre energie nuove. Sono manifestazioni fra le più interessanti. Forse ne avremo una del genere in Italia, l'anno prossimo. E farà del bene a tutti. Specialmente al senso sportivo.

VITTORIO POZZO

I ragazzi del "Torino" ed il loro istruttore. In piedi, da sinistra a destra: l'ex-nazionale Rossetti, Vandone, Terzolo, Pasero, Bersola, Biglino, Carello, Galin; in ginocchio: Rosa Demichelis, Bellino, Quintarno.

TESORI DEL CUNEESE

L'uranio della Val Lurisia

Pozzi, gallerie, assaggi: finora i campioni prelevati "non hanno risposto„ - Si sono trovate però altre fonti di acque radioattive

(Dal nostro inviato speciale)

Lurisia, 9 aprile.

Salendo a piedi verso la valle Lurisia, ho incontrato un uomo scontento. Egli andava borbottando che da queste parti è più facile trovare uranio che pane, ma in più sereno discorso mi ha poi confidato che anche la via dell'uranio non era poi tutta rose nè florida di risultati. Speranze, sì, ce ne sono. Ma le recenti notizie dell'uranio in Piemonte sino ad ora non sono materiate che di speranze.

La cronaca è questa: c'è una ditta genovese concessionaria di Valle Lurisia, c'è una ditta milanese la quale stuzzica o gratta la valle Pesio, la valle dell'Ellero, che sarebbero i versanti laterali ed opposti della valle Lurisia.

La valle Lurisia contiene indubbiamente uranio o, più precisamente, sali di uranio, nei nomi meno famigliari al nostro orecchio di autonite e toblernite. Ne constatò la presenza madama Curie, garantendo che le sue macchine di precisione li sentivano «molto forte». Per cercare questi sali di uranio, la società genovese costruì una galleria nel lato ovest trasversale della valle Lurisia; ma finì per contentarsi di un'acqua miracolosa, incontrata in sette sorgenti. Si tratta di un'acqua la quale attraversa, lambisce ed abbraccia sali di uranio, ne assorbe quindi le irradiazioni, che trasmette all'aria se lasciata libera e immette nel corpo umano se bevuta subito, oppure entro un certo limite di tempo. E' acqua radioattiva e cioè l'uranio polverizzato diremo così, in bollicine infinitesimali di gas, una disintegrazione dell'atomo di uranio che, invece di scardinare città, cura nevralgie e nevriti, guarisce piaghe, gotta, insonnia, rimedia casi anche gravi a disturbi respiratori e dell'apparato digerente, fa miracoli in reumatismi e artriti e gode di un'ottima fama demografica, sia per avere avuto ragione di sterilità disperate, che per avere concesso figli ad uomini di più di settant'anni, con giustificato motivo.

La società milanese, prendendo nota di ciò, ha ragionato così: non è possibile che la valle Lurisia, una piccola, insignificante cenerentola valle tra le splendide vallate del cuneese, abbia il monopolio dei sali di uranio. Cerchiamo nelle vicinanze.

Eccola dunque al lavoro in località Le Candele, Radetzky, Baban e Roccaccio, tutto a fianco della valle Lurisia. Dicevamo però che essa stuzzica e gratta soltanto: infatti, se magari ha scavato pozzi da 3 a 7 metri, ha cominciato lo scavo dall'alto del monte, il che, forse, non è la strada più indicata per arrivare all'uranio, materia pesante. Nè la società si serve di mezzi grandiosi meccanici o muscolari: essa ha appena sette operai complessivamente. La buona volontà di tutti e sette pareva dovesse portare al successo; caratteristiche striature sulla roccia fecero gridare «Uranio, Uranio» con la fretta dell'entusiasmo, ma i campioni di materiale portati all'analisi «non risposero». Nè su tale risposta il dubbio concede illusioni: non si tratta, infatti, di una perizia umana, ma di semplici reazioni luminose; una lampada al neon che vibra intensamente al violetto guarda la materia da esaminare: se questa contiene uranio, si vedono puntolini verdi. La società milanese non ha ancora incontrato puntolini verdi: nè pallidi (autonite), nè cupi (toblernite).

D'altro canto, la società genovese, data l'importanza assunta dall'uranio nel mondo, ha cominciato a non contentarsi più di sola acqua. Scavando in profondità nella galleria piana, prima o poi si potrebbe arrivare a qualche giacimento di sali uranici degno di attenzione. Ma a scavar troppo — più in giù dei 130 metri finora raggiunti ed in troppi posti — si potrebbe compromettere l'utile sfruttamento delle acque radioattive, perciò la società genovese, lasciando com'è la galleria del lato ovest in valle Lurisia, ne ha forata un'altra sul lato est come un prolungamento della prima sullo stesso piano. Ad una quarantina di metri ha incontrato, è vero, puntolini verdi, ma non bisogna dimenticare che occorrono dieci tonnellate di autonite per ottenere otto grammi di uranio.

Un altro braccio di galleria va ora incontro alla prima: dopo il loro congiungimento e dopo sondaggi in profondità si potrà sapere se il Piemonte sarà in grado di rivaleggiare in uranio con il Congo Belga, il Polo Nord, il Polo Sud e potrà presentarsi per lo meno come un loro parente non indecorosamente povero.

a. a.

La prossima stagione Sisal

Vinceranno anche i 10

Roma, 9 aprile.

Per la prossima stagione la SISAL intende rivedere il proprio regolamento, ammettendo alla ripartizione delle vincite anche i 10. Il termine per le puntate sarebbe protratto alle 16 del sabato.

Mackensen interrogato al processo Kesselring

Venezia, 9 aprile.

Non si capisce bene se il teste Bissl, interrogato ancora, dal presidente prima e dal giudice Stirling poi, trova credito presso la corte; il giudice dubita che egli abbia veramente partecipato all'attentato di via Rasella. Il Calamandrei, già suo capo nel GAP, non l'ha confermato; e poi non si capisce perchè sia stato condannato a 30 anni quando, come appartenente al fronte della resistenza, aveva partecipato a rischiosissimi attentati contro i tedeschi. E' noto che egli tradì i suoi compagni passando alla famigerata banda Koch. Oggi il Bissl, dopo avere rivelato che fu Paolo Bentivegna ad accendere la miccia di via Rasella, ha affermato che nell'ottobre del '44 fu arrestato insieme a tutti gli altri componenti della Koch, perchè avevano progettato di catturare Farinacci e altri gerarchi e di avvelenare il governo repubblichino.

Prima di essere congedato ammette di avere scontato dieci anni di carcere per reati politici e contro la proprietà.

Il suo posto è preso dal gen. Mackensen, candidato alla morte. Indossa un abito di buona stoffa turchina. Ha 56 anni, ma ne dimostra assai di più, statura superiore alla media, volto dai lineamenti marcati, monocolo incastrato nell'occhio destro.

E' noto che egli assieme al gen. Maeltzer fu qualche mese fa condannato a Roma alla pena capitale per il massacro delle Ardeatine.

Espone brevemente il suo stato di servizio. Fu sotto Kesselring dal novembre '43 al giugno '44. Poi passò al comando supremo dell'esercito. Sull'eccidio delle Ardeatine dice di avere agito da mediatore nei confronti di Maeltzer; in nessun caso avrebbe accettato di eseguire la prima rappresaglia di Hitler, «schiumante di rabbia», il quale voleva polverizzare un intero rione di Roma con tutte le persone che lo abitavano.

La sua preoccupazione — dice — fu di sbrigare la faccenda restando con le mani pulite, pur ritenendo necessaria una rappresaglia perchè la situazione militare lo esigeva. Tra le 17,30 e le 19,30 di quel giorno ricevette Kappler; questi assicurò che la rappresaglia doveva essere eseguita su condannati a morte nella misura di 10 a 1. Se non si trovava il numero sufficente avrebbero ammazzato meno gente ingannando una volta tanto il loro fuehrer e., la popolazione di Roma dicendo che la rappresaglia era costata 320 vittime.

— Cosa intendete per condannato a morte? — chiede il difensore.

— Una persona legalmente condannata dal tribunale e la cui sentenza capitale sia stata confermata — risponde senza esitazione il teste.

— E voi, in che situazione siete? — incalza Laterser.

— Nella situazione di condannato a morte, anche se la sentenza non è stata confermata — replica calmo il teste.

Poichè la difesa contesta la contraddizione di questi termini, il teste risponde freddamente: «Io mi considero già condannato a morte».

Con questa frase che provoca nel pubblico una certa impressione, l'udienza è tolta.

Una ragazza umbra riceve le sacre stimmate

Perugia, 9 aprile.

Uno straordinario fenomeno, che il popolo non esita a definire miracoloso, si è verificato a Castel di Piano nell'Umbria. Una giovane ha ricevuto le sacre stimmate come S. Francesco. Essa è tale Neva Spoleti, di 27 anni, da Spina, ragazza umile e seria che ha trascorso la sua giovinezza presso le suore di S. Vincenzo de Paola, addetta a lavori manuali, nell'ospedale di Castel di Piano.

Nell'estate scorsa, durante una profonda estasi religiosa, ricevette le stimmate in circostanze che, paiono degne di fede, una documentazione fotografica e un referto medico, sembrano convalidare. Già ai primi di giugno la Spoleti aveva ricevuto le stimmate del costato, a una mano e ai piedi, ma del miracoloso avvenimento aveva avvisato solo la sua confidente suor Tomasina Tocchio. Qualche giorno dopo veniva sorpresa dalla suora mentre, in stato di mistico fervore, parlava con un essere immaginario che diceva essere Gesù. Terminato di parlare, veniva colta da una forte contrazione al braccio destro e appariva una macchia rossa che prendeva successivamente la forma di croce, dalla quale sgorgava sangue vivo e vero. Il 26 giugno sentiva le trafitture della corona di spine e dalla sua testa stillavano gocce di sangue che lasciava impronta sui panni coi quali venivano asciugate.

Gli "Azzurri„ di Torino all'allenamento di Genova

I giocatori del Torino e della Juventus convocati per l'allenamento della Nazionale in vista di Italia-Svizzera, partono stamane alle 8 per Genova con il solito «Conte Rosso». Il ritorno in sede avverrà in serata. Sono della comitiva i granata Ballarin, Maroso, Grezar, Castigliano, Menti, Loik, Gabetto, Mazzola, Ferraris, ed i bianconeri Parola e Sentimenti IV.

Date le assenze di Piola e di Campatelli, il C. T. ha convocato a Genova anche Depetrini della Juventus, Degano del Livorno e Gritti della Fiorentina.

Alla "Albert Hall" di Londra il campione inglese dei pesi medi ha messo fuori combattimento l'italiano Milandri. Nel corso della stessa riunione il piuma britannico Boderid ha sconfitto Ciaveri ai punti.

Luce sullo scandalo in un concorso ministeriale

Roma, 9 aprile.

L'inchiesta per lo scandalo avvenuto giorni or sono al palazzo degli esami durante il concorso per segretario al Ministero dei Trasporti sarebbe giunta a queste conclusioni: uno dei componenti la Commissione esaminatrice lavorava una sera alla compilazione di uno dei temi da far svolgere (ciascuno dei commissari deve presentare un certo numero di temi, tra i quali vengono estratti a sorte quelli prescelti). A un certo momento il commissario venne chiamato al telefono in una stanza vicina e, approfittando della sua assenza, il segretario entrò nella stanza e copiò alcuni temi che vendette poi a un candidato per quarantamila lire. Il candidato, per rifarsi delle spese, vendette a sua volta il tema che fu tra i prescelti ad altri colleghi a cinquemila lire l'uno.

Scoppia una bomba nella pentola al fuoco

Castelfranco Veneto, 9 aprile.

Nei pressi di Trebaseleghe, per procedere alla cottura di alcune verdure, la casalinga Luigia Stefanato di anni 46, andava ad attingere l'acqua in una roggia che scorre nei pressi della sua abitazione. Posta la pentola sul fuoco, si verificava poco dopo una detonazione e parte del camino crollava, come pure un buon tratto del muro della cucina. Sette membri della famiglia Stefanato che si trovavano in quel mentre raccolti nella stanza venivano investiti da una raffica di schegge e calcinacci. Tutti hanno riportato ferite più o meno gravi. Una indagine prontamente svolta ha stabilito che una bomba si era annidata nel fondo della pentola quando la donna compì l'operazione di attingere l'acqua.

LAI
LINEE AEREE ITALIANE
S. p. A. DIREZIONE GENERALE
ROMA - Via del Tritone n. 152
Telefoni 40-021 - 42-614

Prossimo inizio dei collegamenti aerei giornalieri tra:
ROMA - TORINO - MILANO - TRIESTE - BOLZANO
FIRENZE - NAPOLI - BARI - BRINDISI
PALERMO - CATANIA - CAGLIARI - VENEZIA

servizio passeggeri merci posta giornali

AGENTE PRINCIPALE
«ITALIA» Soc. An. di Navigazione
ROMA - Via DEL TRITONE, 73
Telefoni 40-548 - 40-854 - 41.429
Telegr. «ITALPASS»

a *TORINO per informazioni rivolgersi:*
«ITALIA» Soc. An. di Navigazione
Piazza Castello angolo Barbaroux, 2
Telefono 49-085
Telegr. «ITALMAR»
ed alle principali Agenzie di VIAGGIO e TURISMO

veramente...
...occorre gustare
SARTI RISERVA
per sapere cos'è il cognac

a dir le mie virtù
basta un sorriso
KALIKLOR
VALLI MILANO
IL DENTIFRICIO CHE IMBIANCA, DETERGE E NON CORRODE LO SMALTO DEI DENTI

CASE-CASE-CASE Rag. FURBATTO Tel. 44-506 PIAZZA LAGRANGE, 1

GIOIELLI
ORO-BRILLANTI
COMPRA e VENDE
FABBRICANTE:
Via Cavour, n. 6

A RATE
MALATERRA
TUTTE LE MACCHINE DA CUCIRE
V. GARIBALDI 22 - V. MILANO 14

Springtex
TESSUTI
C. RE UMBERTO 4

Signore,
un raggio di gioventù in una fiala
trovorete a Torino nelle migliori profumerie,
a BIELLA:
COSA MAPIOTTI & C. Via Gramsci, 8
a CASALE MONFERRATO
CABIATI - Via Roma, 44
SECRETARIO SANTINA Via U. Lanza, 10
CHIEDETELA - USATELA

Succ. G. R. DURONI
TORINO, v. Cavour 15
Lampade raggi ultravioletti
Apparecchi per endoscopia e caustica
della Casa
BELMAG - ZURICH

MOBILI
IN 18 RATE
Soc. MERLO & C.
Via Santa Maria, 3
(Prolungamento via MONTE PIETA')
PIANO PRIMO

ANTICHITA' COMPRO
quadri, mobili, sopramobili, statue, porcellane, avori, tappeti, pendole Robert
GALLERIA CHESTA - Torino
Via M. Vittoria, 29 - Tel. 40-448

COLORI ad OLIO?
TEMPERA - ACQUARELLO
Li troverete delle migliori marche ed ai prezzi più convenienti, presso la Ditta specializzata in articoli per disegno:
ARTERO - Disegno - Ingegneria
V. E. Franc. d'Amici 11. Tel. 47-244

PRESTITI
immediati «Cessione quinto» a lavoratori parastatali, pubblici servizi, ecc.
Via Cernaia, 6 - Telefono 45-974
TORINO

A.MARCHESI
TORINO - PIAZZA CASTELLO 9
SARTORIA - CONFEZIONI
COSTUMINI

A RATE
MACCHINE CUCIRE E RADIO
RIPARAZIONI - CAMBI
F.lli LOTTI, via Mazzini 41
.....LOTTI vi serve meglio

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNCI COMMERC. L. 20 p. p.

ACQUISTANSI attrezzature complete costruzione forni, cucine elettro-domestiche. Fatem, [illegible].
ACQUISTASI importante brevetto, indicare vantaggi e prezzo. Seresini, via Berthollet 30, Torino.
ACQUISTASI macchina torrefatrice min. 60 kg. carbone e legna. Scriv. Merialdi S. Luca 4, Genova.
ACQUISTO macchine utensili nuove, occasione. Telefonare 60-470.
ALESATRICE, fresatrici, torni paralleli, revolver, pialiatrice, trapani, seghe nastro 300. Belfiore 11.)
AUTOMATICHE Pomini pass. 20 con apparecchio centrare forare filettare L. 400.000, torni, trapani, fresatrici, limatrici, vende Bassi, Milano, corso Como 4. 11778
AVVOLGIMENTI motori elettrici trasformatori alternatori dinamo esegue Elettrotecnica Vanchiglia 33
BLOCCO punte elicoidali seghette per metallo utens. varia Tabacchi Re Umberto, 43. Tel. 44800 Torino.
CARDE cotone 46 macchin. filatura occas. cercasi. Offerte con prezzi. Scriv. SPI, cass. 18 T. Genova.
CEDESI caldaia vasche ferro bascule eventualm. affittasi locale mq. 80. Drogheria S. Domenico 37.
CENTRALE elettrica 18 HP cedo affitto, 30 km. Torino locali officina laboratorio, Scrivere Scagnelli, Massena 60, Torino. 43530
CERCASI fare eseguire lavori fornitura da piccole officine. Scriv. Cassetta 5012, SPI, Torino.
CERCO occasione trapano elettrico mano 125 Volt forgia mano incudine piano tracciatura mola smeriglio 500 Volt. Telef. 32-059.
COMPRASI radio usate di ogni tipo. Portinaio Madama Cristina 98.
COMPRASI qualsiasi materiale per uso caffè bar. Scrivere cassetta 5098 SPI Torino.
COMPRO radiatori caldaie eseguiamo impianti termici riparazioni. Cappa, v. S. Secondo 35. Tel. 50-176.
DENTATURA ingranaggi cilindrici elicoidali modulo 0,25 3 diametro massimo 180 consegna rapidissima. Strobbia, piazza Sabotino 10. 30875
DISPONGO motori Diesel Krosley alternatori e materiale accessorio. Scrivere cassetta 11 N, Società Pubblicità Italia, Messina. 19418
EX-ufficiale sup. resid. Roma accetta incarichi Case Industr. Commerciali seguire pratiche presso Ministeri. Enti. Casella 15 A SPI via Parlamento 9 Roma.
FLACONI profumeria Neoval vasetti Uni lavati in serie ricupero vendo. Telefonare 40-268. 22153
FRIGORIFERI Bosch riparazioni garanzia 2 anni, FRICDO, Sospello 21. Telefono 90-280. 19354
IMPIANTO completo riproduzione disegni cercasi nuovo od occas. Scriv. cassetta 8009 SPI Torino.
IMPOSTE. Ufficio commerciale (via Pastrengo 25) fornisce spiegazioni consigli per imposte tasse dalle 9 alle 13, anche per corrispondenza.
LIQUIDASI grosse partite talco bentonite miscela 10% acidi grassi per saponi. Telef. 76.013.
LISCIATRICE motorizzata lungh. corsa mm. 450 vendesi, tel. 48236.
MACCHINARIO tintoria finiss. tessuti cercasi occas. Off. con prezzi. Scriv. SPI cassetta 19 T. Genova.
MACCHINE per coni cialde ostie marca fiducia OMEF. Scrivere cassetta 7108, SPI, Torino. 80026
MACCHINE per lavoraz. legno tavolame di lavoro vendesi telefonare 770.240 ore 13-14.
MACCHINE utensili nuove e usate vendonsi. Piovano, c. S. Maurizio 61
MAGLIAI acquisto macch. maglieria, 8, 10, 12, 14 aghi. Grandi. Regina Margherita 13. Milano.
MECCANICO disponendo macchinario cerca combinazione chi disponga locale mq. 60 località Torino Nord. Telef. 47-[illegible]. 43921
OCCASIONISSIMA. Vendesi macchinario biscottificio ottimo stato. Rivolgersi «Sica», via Vaifortore 85, Benevento. 12166
OCCASIONISSIMA vendesi tornio multiplo Giuliet a 4 effetti tireggio cm. 190 per lavorazione legni sagomati fusi per ruote manici ecc. Beriolatto, Savigliano, via Saluzzo, Telef. 221. 43964
OFFICINA provincia attrezzata moderna torni frese pialla montaggio saldature scorie materiale cerca lavoro continuato media e piccola meccanica. Scrivere cassetta 1194, SPI, Torino. 21000
PARTITE motori bloccati nuovi, occasione. Scrivere cassetta 8193, SPI, Torino. 80756
PIALLA spessore 60 occasione acquistasi cambio pialla filo 40 motorizzata. Boschi, Princ. Acaia 42.
PIOMBO rottame acquistiamo anche piccole partite. Telef. 21-811.)
PROFUMERIA cosmetica laboratorio specializzato ricerche creazioni lusso offre consulenza tecnica studio ricerche. Cosseria 1. Telefono 60-840, Torino. 99141
SEGA a nastro 80 motoriz. nuova vendo. Telef. 50427 ore 13-14.
SERBATOI a pressione per compressori consegna pronta. Cavallo, telefono 23-301. 17355
SERRAMENTA richiedesi fornitura telefonare 21.794.
TERRAZZE impermeabilità garantita usando «Asfalto Perfect». Referenze. SISVAR Milano Bovisa.
TORNI, fresatrici, rettifiche, limatrici, pialiatrici, alesatrici, trapani, consegne pronte. Nizza 61. Telefono 60-450. 43914
TORNI trapani limatrici fresatrici dentatrici pialiatrici magli automatiche macch. della lamiera e del legno vende Bassi, Milano, c. Como 4.
TRASPORTO discariche lav. contin. cercansi noleggi carri camion porferib. ribaltab. telef. 44.990.
TUTTE le macchine utensili consegna immed. Nizza 61. Tel. 60-490.
URGE vende coppia trabbiatrici 1,92, trabbiatrice 1,07. Rivolgersi V. Aimone & Figli, Saluzzo. 43458
UTENSILERIA per mobili, macch. cucire, banchi falegname vendonsi. Telef. 770.240 ore 13-14.
VALFILA. Bianzè 19. Case alloggi automezzi pratiche varie esportaz. importazione. 22412
VENDESI ritagli compensato misure varie. Telef. RIS 76 407 ore ufficio
VENDESI trattore seminuovo tipo 300 N. Fiat sgommato impianto elettrico rimorchio gomme piene portata 100 q.li. Tel. 1304, Alba.)
VENDESI 5 Km. Decauville rinforzato come nuovo con relativa dotazione scambi stecche ecc. N. 90 vagonetti ¾. Escludonsi mediatori. Scrivere cassetta 8125 SPI Torino.
VENDO convenientemente all'ingrosso lignite pezzatura trito trifino trito artificiale. Scrivere cassetta 5077 SPI Torino. 44034
VENDO direttamente privato blocco quadri d'autore. Scrivere cassetta 4936, SPI, Torino. 43950
VENDO picc. fresatrice Universale e sega circol. per fabbricazione stampi. Rivolgersi: Amici via Confienza 15 bis. 60000
VENDO riempitrice [illegible] automatica Piolalto per polveri e materiali granulosi. Scrivere cassetta 4926, SPI, Torino. 43951
VENDO 2 presse per legatoria a vite piani 90x25, 75x110. Scrivere cassetta 4926, SPI, Torino. 43949
VENDO 5000 fusti ex-benzina capacità litri 140-200. Scrivere cassetta 8098, SPI, Torino. 80053
VETRO rottami acquistansi forti quantitativi. Telef. 21-211. 800001

2 ARTIGIANATO L. 10 per parola

DUE kg. lana diluti oppure taglio vestito soprabito paletot otterrete con 2 kg. straccilana. Prezzi miti. FAR, v. Chivasso 9, Torino. 50-223.
GHIACCIAIE famiglia negozio dop. pio isolamento costruisce ripara antica Ditta [illegible], Cottolengo 3.
MASSAIE!! Compro stracci lana L. 100-200 chilo. Barbaroux 24 Egle.
TRANCIATURA imbottitura fino 8 tonnellate, sbavature, forature, montaggio gruppi, esecuzione immediata perfetta. Ca-To, piazza Vittorio Veneto 11. 22380
VETRI forniture posa in opera. Masserano 2. Rota. Telef. 21.970.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 20 p. p.

AFFARE. Tabaccheria bottiglieria paese vicinanze Torino cedo. Pizzorno, Po 19. 226081
AFFARONE cedo avviata panetteria vicinanze Torino esclusi mediatori. Telefonare 31-100. 43160
AFFITTASI albergo mezza montagna con panorama incantev. Scriv. Martiano, c. G. Cesare 81, Torino.
AFFITTASI o acquistasi industria lavorazione legno con vasti locali, dettagliare prezzo e attrezzatura. Scrivere cassetta 1066, SPI, Torino.
AFFITTASI segheria dintorni Aosta su strada nazionale a stazione ferroviaria. Rivolgersi Gagliard Franco, Xavierde Maitre 18, Aosta.
ALBERGHETTO ristorante precollinare sala danze, giardino [illegible] rimett. Acchiardi, Settembre 56.
ALBERGO ristorante 18 camere, affarone, cedo. Aci, corso Umberto 3, Sanremo. 136361
AVVIATO albergo Val Pellice, 22 camere ammobil., cedesi 2.000.000, Rag. Furbatto, piazza Lagrange.
CAPITALE garantito, alto reddito assicurato, partecipando allevamenti animali pellicce apicoltura avicoltura razionale. Chiedere programmi: Achille Volpi, Bergamo.)
CAUSA malattia cedo miglior offerente negozio maglierie con laboratorio, posizione ottima eventuale alloggio. Scrivere cassetta 4331, SPI, Torino. 43831
AVVIATISSIMA azienda artigiana lavorazione articoli devozionali con macchine tranciatura e stampatura rimettesi. Telefonare 563-129.
CAUZIONANDO fino a un milione ex-commerciante 43enne assumerebbe incarichi fiducia presso Società industr. o commerciale o bancaria. Preferibilmente con alloggio. Scriv. cassetta 1160, SPI, Torino. 22425
CEDESI albergo ristorante sala danze estivo invernale salotti, affarone. Telefonare 40-836. 80801
CEDESI avviata trattoria a Venaria Scrivere cassetta 5088 SPI Torino.)
CEDESI avv. negozio ricambi auto. Scriv. cassetta 5093 SPI Torino.
CEDESI central. esercizi panetteria bottiglieria caffè drogheria commestibili, Procacci, Garibaldi 8.)
CEDESI grandioso caffè, reddito assicurato, permesso ristorante, adattabile sala ballo, tabarin. Telefonare 80-640. 800121
CEDESI locale mq. 50 forni 500 due pulitrici. Paini Cigna 88.
CEDO negozietto arred. tutto nuovo con picc. alloggio adatto qualunque genere. Rivolg. Aquila 1.)
CEDESI officina meccan. bene attrezzata in piena attività buona clientela. Olivieri, Aosta.
CENTRALISSIMO ristorante alloggio soprastante, causa dissidi rimettesi. Acchiardi, Settembre 56.
CERCO negozietto merceria. Scrivere Olivetti, corso G. Cesare 27 bis.
CINEMATOGRAFO nuovo sprovvisto macchina, 40 km. da Torino vendesi 250.000. Scrivere cassetta 4081, SPI, Torino. 43536
CONIUGI cercano gerenza Panetteria. Telefonare 67-660.
DISPONGO 1.000.000 per impiego serio, cassiere-esattore magazziniere o combinazione sociale. Scriv. cassetta 8006, SPI Torino.
FABBRICA liquori Torino ottima organizzazione avviatissima cedesi causa espatrio titolare. Scriv. cassetta 5007 SPI Torino.
FAREI combinazione per gestione albergo pensione riviera montagna Scrivere cassetta 5074 SPI Torino.)
FARMACIA acquisto, affitto qualunque prezzo, località. Zorzano, Milano, Marcello 38. 11313
FARMACIA ottima, comodo, importante centro prov. Cuneo. Vendesi. Scriv. cass. 5015 SPI Torino.
FINANZIATORE cerco per sviluppo brevetto elettrodomestico assoluta novità richieste estero. Scrivere cassetta 1057, SPI, Torino. 99170
INGEGNERE, impresario costruttore cercando capitali per importanti lavori acceller. eventuale socio Scrivere cassetta 1006 SPI Torino.)
LUSSUOSO negozio sartoria uomo donna soprastante laboratorio magazzino ufficio alloggio adattabile qualsiasi attività comm. industr. adiacenze piazza S. Carlo libero subito. Telefonare 44.465.
NEGOZIO e retro cedo con saldatura autog. r paraggi Gran Madre. Scrivere cassetta 1160 SPI Torino.
OFFICINA avviata lavorazioni proprie tornio limatrice trapani impianto attrezzature vasti locali cedo causa partenza. Scrivere cassetta 5028 SPI Torino.
PANETTERIA pasticceria centrale occasione cedo. Aci, corso Umberto 3, Sanremo. 136371
PRIMARIO negozio apparecchi elettrodomestici industriali radiofonici centralissimo materiale inventariato 3.000.000 causa partenza rimettesi 5.000.000. Scrivere cassetta 2013, SPI, Torino. 21385
RIMETTESI macelleria con alloggio. Scriv. cassetta 8907 SPI Torino
RIMETTESI negozio merceria abbigliamento ben avviato via commerciale. Telefonare 62-543. 80776
RINOMATA centralissima bottiglieria alloggio cedesi convenientemente. Rosboch, Teofilo Rossi 3.)
RISTORANTI, bottiglierie, drogherie, tabaccherie, commestibili cedesi. «Piemontese» 81 799, Nizza 17.
SEGHERIA 400 parte coperti, buon macchinario, attrezzatura, banchi, lavori corso, ufficio telef. cedesi motivi famiglia. Scrivere cassetta 1162, SPI, Torino.
SOCIO capitalista disposto viaggiare cerca azienda ingrosso casalinghi avviata. Scrivere cassetta 4945, SPI, Torino. 43977
UFFICIO commerciale, avviatiss., arredato, telef. Porta Nuova, cedesi. Telefonare 56800.

4 CASE E TERRENI L. 20 per par.

ACQUISTEREI affitterei locale industria confezioni 70 mq. circa preferenza Statuto Barriera Milano. Telefonare 22-093. 43927
ACQUISTIAMO casetta libera, anche sinistrata con annesso terreno adatta abitazione e industria silenziosa, preferibilmente paraggi Statuto. Tel. 70-200. 29475
ACQUISTO cascina irrigua dieci quaranta giornate. Scrivere cassetta 4940, SPI, Torino. 43959
ADATTO frazionamento vendesi 18.000.000 palazzo centrale guadagno fortissimo. Tel. 41-741. 44183)
ALLOGGETTI ricostruiti moderni liberi vendonsi S. Paolo v. Barge 7
ALLOGGETTI signorili Sanpaolo termo bagno scala marmo palchetti ascensore 3-4-5 vani 385-345-415.000 caduno liberi sblocco vendonsi. Telefonare 62-356. 12714
ALLOGGETTO 4° piano libero subito vendesi. Visibile 15-17. Benasto, Governolo 88. 44179)
ALLOGGI liberi casa nuova in costruzione corso Umberto 141 vendo. Telef. 45.758 pomeriggio.
ALLOGGI liberi, occupati, ascensore, vendonsi. Cristoforo Colombo 42 (martedì, venerdì 15-17). 44986)
ALLOGGI signorili esenti imposte liberi capitolazioni 380.000, Cecchi 38. Telefono 770-330. 21196
ALLOGGIO vendesi lib. subito due cam. cucina casa signor. termosanitr. Scriv. cass. 8135 Spi Torino.
BAR Portanuova ampie sale biliardi con alloggio, negozio vuoto due retri Giulio Cesare Porta Palazzo, altro Vinzaglio pressi Vittorio vende Sibona, Stati Uniti 1.
CASA alloggetti 23 camere magazzino vendo. Pietro Micca 8, Bersano.
CASA angolare mentasse 35 vani trattasi direttamente. Scrivere cassetta 8906, SPI, Torino. 80788
CASA barriera Milano: 80 camere, 2.900.000, Rag. Furbatto, p. Lagrange
CASA nuova, 35 camere, bagni, termosifone, (grande alloggio libero) alto reddito, 8.000.000. Rag. Furbatto, piazza Lagrange. 19493
CASA 90 camere magazzini [illegible] vendesi, Pietro Micca 8, Bersano.
CASETTA 6 camere cantina mq. 9000 terreno frutteto 40 km. Torino vendesi. Scrivere Pennazio, Casalborgone 7, Torino. 43535
CEDESI 7.500.000 diritto sopraelevazione terreno centrale, Rag. Furbatto, piazza Lagrange. 19434
CENTRALISSIMO alloggio quarto piano rimesso nuovo vendesi libero, Barbaroux 98. 43038
CONDOMINI amministra geometra. Scrivere cassetta 3048, SPI, Torino.
CROCETTA, casa signorile, prospicente corso, camere 42, negozi, ascensore, bagni, termosifone, vendo, Simoncini, Re Umberto, 8.)
GEOMETRA Campra, Santa Teresa 18, vende: 75.000 per camera al loggetti moderni occupati. Alloggi signorilissimi abitabili ottobre. Stabilimento centrale libero mq. 700 metà coperto 4.000.000. Casa signorile 36 camere 4 garages 100.000 per camera. Casa 31 cam., negozi, labor. 2.100.000. Casa 45 cam. 2.780.000. Villetta Balme mobiliata 350.000.
INDUSTRIALE milanese compra palazzo centro Torino fino 400 locali, supera offerte. Scrivere cassetta 1087, SPI, Torino. 99165
OCCASIONISSIMA vendesi 3 grandi camere indipendenti 18 metri balconata paraggi Porta Palazzo. Telefonare 52-016. 22460)
SANREMO vendo villa signorile 20 locali lussuosamente arredati. Tipografia Gandolfi 658, Sanremo.
SU corso centrale vendo alloggi medii piani 3°-4° occupati senza locazione. Telefonare 40-191. 43977)
VENDESI lussuosissimo alloggio libero centrale. Acquisto casetta villa precollinare. Compro vendo negozi alloggi case. Telef. 40-229.
VENDO alloggio libero 4 camere disimpegni accessori. Tel. 80-361.)
VENDO libera mansarda grandissima civile centrale sopraelevabile ammobiliata 900.000. Scrivere cassetta 8134 SPI Torino.)
VENDONSI alloggi liberi subito, occupati camere 1-3-5. Tel. 43-108.
VENDONSI due belle camere via Beinette 9 occupate. Telef. 31-100.
VILLA altamente signorile, zona Crimea, 9 camere, accessori, bagni, giardino, garage. 8.500.000. Rag. Furbatto, piazza Lagrange. 12490
VILLA anche sinistrata acquisterei zone Crocetta S. Rita preferib. con giardino, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 8014, SPI Torino.
VILLA precollinare panoram. giardino acquist. amilerebbe privato. Scrivere cassetta 8147 SPI Torino.
VILLA signorile [illegible] 2 famiglie o abitazione ed uffici 25 ambienti cantine giardino affittasi lungo contratto unico inquilino eventual. vendesi esclusi intermed. Scriv. cassetta 375 D, SPI, Milano.)

5 AFF. TERR. E LOC. L. 20 per par.

AFFITTANSI da importante Ditta 3-6 locali uso ufficio magazzino. Scrivere cassetta 8013, SPI Torino.
AFFITTEREI terreno cintato con, senza tettoia. Scrivere cassetta 5077, SPI Torino. 44049
CAMBIO magazzino mq. 40 centraliss. con altro qualsiasi zona asciuttissimo. Tel. 50-136 dalle 20 alle 22.)
CEDO locale delizioso mq. 300 due licenze Corso importante grande passaggio. Scrivere cassetta 5024, SPI Torino. 44095
CERCASI camera uso laboratorio. Scrivere cassetta 4899, SPI, Torino.
CERCASI prontamente magazzino superfice 150-200 mq. Scrivere cassetta 8016, SPI Torino. 80071
CERCO affittare locale industriale mq. 60 possibilm. luce forza telef. Scrivere cassetta 5004, SPI, Torino.
CERCO affitto casetta orto giardino dintorni Trofarello. Scrivere cassetta 9100 SPI Torino. 138811
CERCO locale industriale uso riparaz. automezzi eventualm. cambio con terreno. Dettagliare. Tel. 75-903
DISPONGO locale nuovo farei combinazione con macchinari piccola industria allenatosa. Scrivere cassetta 1060, SPI, Torino. 22136
GARAGE privato grande affittasi paraggi Statuto. Scrivere o rivolgersi portineria, Piero Gobetti 18.
TERRENO fabbricabile industria mq. 10.000 vendo Mirafiori strada Drosso. Scrivere Varesio, Nizza 107.
VASTO locale paraggi via Roma, vetrine laboratorio, magazzino alloggio ufficio arredamento moderno libero subito cedesi. Telef. 46-485.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 20 p. p.

ALLOGGETTO zona Parella bagno accessori cambio centrale Crocetta. Scrivere cassetta 8128, SPI Torino.
ALLOGGIO cerco 4-5 camere per mesi 4, massime referenze. Scrivere cassetta 1900, SPI, Torino. 99536)
BANCARIO offre 5000 mensili per camera cucina qualunque zona. Scrivere cassetta 8006, SPI Torino.
BUONUSCITA adeguata per appartamentino. Scrivere cassetta 8134, SPI Torino. 80804.
CAMBIEREI alloggio 2 camere più accessori zona borgo S. Salvario con 3 camere idem. Telef. 65-479.
CAMBIEREI due camere cucina bagno 220 mensili zona Statuto con più grande. Telefonare 41-024.
CAMBIEREI 3 camere uso magazzino negozio con alloggetto preferibilmente centrale. Scrivere cassetta 4976, SPI, Torino. 43517
CAMBIO alloggio 2 camere servizi con 3-4 servizi centr. semicentrale. Scrivere cassetta 4081 SPI Torino.
CAMBIO negozio posizione commerciale con alloggetto 2-3 vani. Telefonare 84-185. 22159
CAMBIO 2 camere, cucina, accessori via Villafranca con similare, più camere, centrale. Tel. 47-612.
CAMBIO 3 belle cam. Lingotto con 2 centrali. Molinatti, v. Passobuole 7
CEDO alloggetto vicino Ivrea rilievo cucina. Scrivere cassetta 4082, SPI, Torino. 43559
CEDO alloggio moderno procurandomi casetta vigneto frutteto. Scrivere cassetta 8940, SPI, Torino.
CERCASI alloggio [illegible] centrale casa signorile 4 camere accessori eventualm. riparare o comprare. Scrivere cassetta 8003, SPI, Torino.
CERCO camera luogo montano solitario. Scrivere cassetta 4080, SPI, Torino. 43580
INDUSTRIALE [illegible] cerca piccolo alloggio [illegible] combit. forte rilievo Scrivere cassetta 5070 SPI Torino.)
OFFRO 70.000 aumentab. per alloggio 2-3 cam., servizi, zona P. Nuova. Scrivere cassetta 4184, SPI, Torino.
OFFRO 80.000 2 camere cucina servizi. Ambrosino, Tiziano 21 bis, Torino. 43190
PERMUTO alloggio Bologna con altro 5 vani eventualmente mobiliato. Telefonare 50-826. 60882
RILEVANDO mobilio [illegible] camera cucina zona Nizza. Scrivere cassetta 1147, SPI, Torino. 22278
SPOSI affittano una camera con cucina vuoti. Telefonare 44-361, feriali ore 12-14. 43497
URGE alloggio 4 cam. access. disposti ottima buona entrata o riprist. no. Scriv. cassetta 8050 SPI Torino.
URGEMI alloggio 4 camere servizi disposto buonentrata oppure spese riprist. Alliero, Gioberti 24.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 20 per p.

PERIODO estivo cerco 2 camere cucina oppure sistemazione analoga eventualmente pensione vicinanze Torino 700-800 metri. Scrivere cassetta 1156, SPI, Torino.
VALPELLICE affittasi stagione maggio-ottobre appartamento grandiosa villa. Scrivere cassetta 5030, SPI Torino. 44017

8 ALB. E STAZ. CLIM. L. 20 per p.

SALSOMAGGIORE: l'Albergo Centrale Bagni si riaprirà il 26 aprile e l'Albergo Milano ai primi di maggio. Tutte le cure in casa. Prenotatevi. 123161
VARAZZE. Pensione Ideale, sul mare. Incantevole soggiorno primaverile. Prezzi minimi. 123561

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 20 p. p.

APPRENDIMENTO rapidissimo corrispondenza commerc. poliglotta. Vassalli Eandi 19. Tel. 76-407.
ITALO-americana offresi traduzioni lingua inglese e francese. Scrivere cassetta 8129, SPI Torino.
PETTINATRICI potrete diventare in trenta giorni lezioni continuate. Vanchiglia 19, Dante Mario.
PRATICISSIMA contabilità domicilio libri paga contributi commercio industria anche edilizia. Scrivere cassetta 4239 SPI Torino.

11 CAM. MOB. PENS. L. 20 per par.

AFFITTASI ammobigliata matrimoniale comodità centrale a coniugi soli. Telefonare 53-180.
AFFITTASI bella camera mobiliata con bagno paraggi Statuto. Telefonare 84-042. 43933)
CERCO elegante piedaterre serietà Scrivere cassetta 5070 SPI Torino.)
IMPIEGATA seria cerca camera ammobiliata uso cucina serale presso famiglia distinta. Telefonare 44-679, ore ufficio. 43976
IMPIEGATO cerca camera ammobiliata possibilmente zona Crocetta. Scrivere cassetta 8097, SPI, Torino.)
NOBILUOMO 60enne agiato cerca decorosa camera bagno vitto presso distinta famiglia. Scrivere cassetta 8001, SPI, Torino. 80000
30.000 [illegible] offro per pensione completa signorile centrale comodità unico inquilino. Scrivere cassetta 1907, SPI, Torino.

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 20 p.

ABILI compositori, abili linotipisti cerco. Scriv. cass. 8039 Spi Torino.)
AMBO sesso troveranno occupaz. seria proficua presentandosi organizz. C.R.I., v. Cavour 11, piano 3°.)
ANZIANO cerca pel 20 giugno esperta massaia economa fidatissima sana libera. Referenze pretese. Lorenzo Bertolini, casa Negro, Sanremo. 22134
ASSICURAZIONI. Cercasi provetto assicuratore [illegible] rami capace dirigere agenzia. Scrivere cassetta 5010, SPI Torino. 44001
BAMBINAIA cercasi per famiglia temporaneamente Saluzzo. Rivolg. Lombardi, c. G. Ferraris 80, Torino.
CAMERIERA capace, presenza, referenze, cercasi. Presentarsi via Vincenzo Vela 33. 44537)
CAMERIERA e domestico cerca famiglia signorile residente campagna, indicare referenze. Scrivere cassetta 8130, SPI Torino. 80000
CAPO ufficio vendite ricerca importante biscottificio. Precisare posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 21 C, SPI, Milano. 127760)
CERCASI abile stiratrice per tintoria. Presentarsi Cornagliotto, corso Trapani 50. 43990
CERCASI brava lavorante sarta. Presentarsi Vittoria Antonietta, corso Regio Parco 2. 22463.
CERCASI istitutrice possibilm. diplomata [illegible] lingue due bimbe. Referenze cassetta 2090 SPI Torino.)
CERCASI ragazzo aiuto magazzino. Scrivere cassetta 5070, SPI, Torino.)
CERCASI tecnico capo reparto abili amiantite gommati disposto trattare contratto estero. Scriv. Campora, Dogali 8, Genova. 19069
CHIMICO provetto fabbricazione essenze profumi cercasi. Scriv. cassetta 8014, SPI, Torino. 80013
DOMESTICA tuttofare cercasi famiglia signorile. Esigonsi referenze. Telefonare 50-215. 22404)
IMPIEGATA capace tenuta libri paga contabilità generale cercasi solo ½ giornata piccola industria Borgata Cenisia. Scrivere cassetta 8131, SPI, Torino. 80002
IMPORTANTE industria torinese cerca perfetto traduttore tedesco. Indicare curriculum vitae, refer. Scrivere cassetta 4060 SPI Torino.
IMPRESA cerca impiegata 3ª categoria pratica paghe contabilità magazzino libera subito. Tel. 64-435.)
ISTITUTRICE buona conoscenza inglese cercano coniugi per bambini uno e tre anni. Esigonsi massime referenze. Dettagl. pretese. Scrivere cassetta 4837 SPI Torino.
ISTITUTRICE possib. lingua inglese francese cerca privata mass. refer. Scriv. cassetta 8060, Spi Torino
MAESTRO espertiss. forni Martin cercasi per importante acciaieria. Scriv. cassetta 371 D, SPI, Milano.)
PRIMARIA industria Alta Italia cerca esperto commercialista conoscenza lingue quale capo ufficio vendite estero. Dettagliare offerte e refer. cassetta 9106, Spi Torino.
STENODATTILOGRAFA corrispondente bella presenza, indispensabile spiccata pratica affari, serie refer., buona rimunerazione, cerca importante stabilimento. Scrivere precisando cassetta 8098, SPI, Torino.)
STENODATTILOGRAFA velocissima bella presenza cercasi. Rivolgersi Compagnia Foincelere, via Marochetti 19. 800381
TECNICO provetto stampaggio ed attrezzatura materie plastiche cercasi da Stabilimento vicinanze Torino. Scrivere indicando referenze pretese cassetta 5026, SPI Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 ad. prime 10 parole, L. 20 successive

AGRICOLTORE pratico giardinaggio cantina pulizia locali imbianchino offresi tuttofare giornate ore. Ottime referenze. Scrivere cassetta 4236, SPI, Torino.
ASSOLUTO fabbricante vermouth, liquori medicinali. Enologo, via La Salle 9, Torino.
CASSIERA contabile paghe dattilografa offresi. Scrivere cassetta 180 H, SIPRA, Torino. 17711)
CONTABILE provetta corrispondente paghe offresi. Franco, via Levanna 14. 22396
DIPLOMATA occuperebbesi istitutrice o impiego adeguato, serie refer. Mari, Montebello 7, Sanremo.
FILODRAMMATICHE ex attore assumerebbe direzione anche provincia. Scriv. cassetta 5016, SPI Torino
IMPIEGATA pratica ufficio tecnico disegno dattilogr. paghe contributi offresi seria Ditta. Scrivere cassetta 4930 SPI Torino.
INGEGNERE direttore calzaturificio larga competenza tutte lavorazioni offresi. Scrivere cassetta 4345, SPI, Torino. 43971
LAUREATA lettere 28enne offresi istitutrice altro impiego decoroso. Scrivere cass. 1163, SPI Torino.
MEDIA età sola seria licenza ginnasiale offresi direzione casa signorile dama compagnia guardarobiera eventualmente aiuto ufficio commessa, referenze. Scrivere cassetta 1166, SPI Torino. 99198
PROVETTO artigiano falegname in serramenti disponendo banchi attrezzi clientela impiegherebbesi oppure farebbe combinazione adeguata causa sfratto. Scrivere cassetta 1061, SPI, Torino. 22141
RAGAZZA tutto fare pratica servizio trattoria offresi. Scrivere cassetta 5002, SPI, Torino. 44215)
RAGIONIERE buona conoscenza inglese francese pratico autotrasporti referenze occuperebbesi. Scrivere cassetta 1149 SPI Torino.
RAGIONIERE 30enne serio attivo occuperebbesi ore preserali serali festive qualsiasi lavoro amministrativo contabile. Scrivere cassetta 8014, SPI Torino. 80914
SIGNORINA pratica tutti lavori ufficio, dattilografa, offresi subito anche cassiera, commessa, referenze. Scriv. cassetta 1197 SPI Torino.
SIGNORINA 7enne pratica paghe contabilità corrispondenza offresi. Scrivere cassetta 8188 SPI Torino.)
STENODATTILOGRAFA computometrista offresi anche aiuto ufficio miti pretese. Scrivere cassetta 4942, SPI, Torino. 43987
STENODATTILOGRAFA corrispond. impiegherebb. anche solo pomeriggio. Scriv. cassetta 5000 SPI Torino.
STENODATTILOGRAFA perfetta conoscenza francese tedesco occuperebbesi alcune ore pomeriggio. Scrivere cassetta 4085 SPI Torino.
TRENTENNE pratico contabilità, paghe operai, conoscenza francese, disposto viaggiare, offresi, referenze. Scrivere avviso 711 pubblicità Bertolino, Cuneo. 19673
17enne dattilografa primo impiego occuperebbesi. Miti pretese, Airola Capellina 21. 22419
18enne presenza stenodattilografa precisa occuperebbesi. Scrivere cassetta 1050 SPI Torino.
18enne commerciali stenodattilografa diplomata impiegh. presso azienda o seria ditta, libera subito. Scriv. cassetta 5011, SPI Torino.
19enne dattilografa contabilità corrispondenza bella calligrafia impiegherebbesi. Leone, Alassio 48.
20enne lunga pratica offresi magazziniere seria. Ditta alimentari serietà referenze. Scrivere cassetta 8134, SPI, Torino. 80089
40enne operaio occupato di giorno buoni requisiti, accetterebbe posto custode notturno camera piccolo compenso. Ruaro, Trattoria Bagnasacco, S. Paolo 5. 22092

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 20 per p.

A elemento introdotto, capace affiderebbesi rappresentanza Torino nota distilleria fabbrica vermouth liquori piemontesi. Scrivere cassetta 1195, SPI, Torino. 22300
AGENZIA forniture industriali agricole commerciali vasta organizzazione magazzini assumerebbe rappresentanze Vercellese e Biellese. Tovo, Gattinara 5, Vercelli.)
CERA pavimenti mobili assumo piazzisti rappresentanti. Ottime condizioni. F.A.L.K., Pinelli 84, Torino)
CERCANSI seri rappresentanti ne rarmente introdotti presso agricoltori piemontesi per vendita prodotto incremento produzione. Scrivere cassetta 8939, SPI, Torino.
CERCASI rappresentante già introdotto vendita sapone saponette profumeria Torino e provincia. Cassetta 75 C, SPI, Milano. 127971
CERCHIAMO attivo piazzista introdotto drogherie alimentari. Scrivere cassetta 1194, SPI, Torino.
DISPONENDO ufficio telefono locale deposito clientela accetterei serie rappresentanze. Scrivere cassetta 4176, SPI, Torino. 43901
DITTA prodotti chimici cerca produttore per la prov. di Torino. Si esige residenza in loco patente 2° grado conoscenza clientela. Scrivere dando referenze situaz. familiare a cassetta 8009, SPI, Torino.
ESCLUSIVISTA cerca ogni provincia introdottissimi vendita amidi colle provvigioni 10 %. Scrivere cassetta 4940, SPI, Torino. 43981
FABBRICA profumerie cerca rappresentante introdotto. Referenze. Barti, Guelfa 85, Firenze. 127765)
INCHIOSTRI scrivere cercasi elemento possa documentare assoluta introduz. Piemonte Liguria altro per prov. Cuneo lucido calzature affini Cesare Perona, Rivara Canav.
INDUSTRIA dolciaria milanese cerca introdotti rappresentanti Piemonte. Cassetta 81 C, SPI, Milano)
INGEGNERE elettrotecnico Svizzera rappresenterebbe seria Casa italiana materiale ramo competente, precisare offerte. Scrivere cassetta 8150 SPI Torino. 80773
INGROSSO casalinghi cerca viaggiatore introdotto Piemonte Liguria, referenze, scrivere cassetta 4987, SPI, Torino. 43978
INTRODOTTI alimentari salumerie, grossisti Torino, Piemonte, accetterebbero seria rappresentanze eventuale deposito. Refer. bancarie. Scrivere cassetta 1130, SPI, Torino.
INTRODOTTISSIMO ricambi auto assumerebbe rappresentanze. Scrivere cassetta 4101, SPI, Torino.
MEDICO specialista esercente in Bari, disponendo locali uso deposito et ufficio assumerebbe rappresentanze medicinali et affini per zona Puglie, disp. cauzionare. Scriv. Mariani, Villini Postali 19, Bari.
PRIMARIA Casa cognac liquori assume produttore introdottiss. prov. Alessandria Asti. Esigonsi refer. Scrivere cassetta 4109, SPI, Torino.
PROPAGANDISTA specialità medicinali cerca ogni provincia Piemonte importante casa milanese. Scrivere cassetta 4057 SPI Torino.
RAPPRESENTANTE con vasta clientela grossisti merciai, chincaglieri, pellettieri, maglifici e confezioni rappresenterebbe seria ditta per Torino e Piemonte. Scrivere cassetta 4229, SPI, Torino. 43919
RAPPRESENTANTE grossista dolciumi cerca produttore primordine, massima capacità piazza Torino. Telefonare 37-808. 44230)
RAPPRESENTANTE piemontese lunga residenza Roma introdotto ricambi accessori cicli moto auto Italia centro meridionale insulare cerca rappresentanze. Referenze commerciali, bancarie primordine. Scrivere cassetta 8180, SPI, Torino.
RAPPRESENTANTI [illegible] viticultori cercansi Piemonte Veneto, referenze. Scrivere cassetta 16 F, SPI, via Roma 405, Palermo.
VERAMENTE introdotti farmacie e alimentaristi per prodotti esteri alta provvigione rappresentanti ogni centro cercansi. Scrivere dettagl. Cire, Sanmarco 2187, Venezia.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 20 per p.

BELLISSIMA ineccepibile moralità perduto grande amore sposer. Industriale professionista affettuoso serio. Scriv. cassetta 1152 SPI Torino.
COLTA laboriosa possidente, sposerebbe forte finanziere. Scrivere cassetta 4946, SPI, Torino. 43970
DISTINTO serio ricco signorile famiglia sposerebbe signorina 24-30enne buona famiglia alta sana bella affettuosa buon carattere costumi semplici amante casa campagna dote patrimonio valore qualche milione massima serietà, inutile scrivere non possedendo realmente requisiti richiesti. Scrivere cassetta 1011 SPI Torino.
OPERAIO mutilato 40enne presenza ottima e posizione sposerebbe 28enne presenza affettuosa seria. Non risponde anonimi. Scrivere cassetta 5005, SPI Torino. 43995
PROPRIETARIA case terreni magazzini piemontese attitudine al commercio risposerebbe 45-60enne costruttore edile o industriale o commerciante posizione energico amante del proprio lavoro, serietà assoluta. Scrivere cassetta 4078, SPI, Torino. 43588
30enne bruno cattolico serio conoscerebbe impiegata casa arredata anche nulla tenente purchè buona seria scopo matrimonio. Scrivere cassetta 8186, SPI Torino.
INDUSTRIALE 38enne distinto relazionerebbe scopo matrimonio giovane bella affettuosa illibata, trattasi anche parenti riservatezza massima. Scrivere cassetta 4063, SPI, Torino. 43534
SIGNORINA buona famiglia 28enne doti fisiche virtuosa massaia agiata alloggio arredato sposerebbe professionista diplomato statale, tratta parente. Scrivere cassetta 1070, SPI, Torino. 22160
SIGNORINA 47enne sola indipendente seria colta sana affettuosa relazionerebbe scopo matrimonio con distinto posizione sicura. Scrivere cassetta 4075, SPI, Torino.
UFFICIALE superiore aspetto giovanile capitale sposerebbe signorina, vedova ricca possidente immobili. Discrezione. Scrivere cassetta 1150, SPI, Torino. 22455
40enne serio sposerebbe piacente benestante anche provinciale. Scrivere cassetta 8197, SPI, Torino.
38enne bruno meccanico piemontese serio 250.000 sposerebbe 25-30enne seria piacente statura 1.60 settentrionale sarta casalinga. Scrivere cassetta 4941, SPI, Torino. 43988
40enne commerciante distinto relazionerebbe scopo matrimonio con signorina o vedova indipendente massimo 35enne bella presenza disponga 900 mila per incremento redditizio commercio. Scrivere cassetta 5001, SPI, Torino. 43995

17 SMARRIMENTI L. 20 per parola

LAUTA mancia consegnando cagna lupa smarrita 4 aprile colore grigio-marrone, macchie bianche nel petto e zampe. Olivetti, c. Napoli 48
MANCIA generosa chi consegnerà cane lupo tigrato [illegible] Full perduto paraggi Boringhieri. Telefonare 40-150. 60063)

18 ANNUNZI VARI L. 20 per parola

ABITI usati compra Lefèvre, Casana 73 C. Telefonateci 39-145. Recasi domicilio. 29127
ACCERTAMENTI informazioni, investigazioni. Impavida, corso Duca Abruzzi 75. Telefono 32-302. 11363
ACCERTAMENTI informazioni private investigazioni. Pettenati, Carlo Alberto 40. Telefono 47-372. 80001
ACQUISTEREI fisarmonica piano occasione 80-120 bassi anche Torino. Avviso 7077 Ragioniere Bertolino, Pubblicità, Cuneo. 19492
ACQUISTO biciclette, macch. scrivere cucire se vere occas. Tel. 41-018
ACQUISTO carrozzella per mutilato se occasione. Scrivere cassetta 5066, SPI, Torino. 44219)
AFFARE pelliccia [illegible] persiano nero ottima schiena 20 lunghezza 100 vendo 75.000. Telefonare 83-931.
AFFITTEREI comprerei occasione macchina proiezione cinema e n. 700 sedie pieghevoli. Scrivere cassetta 3174, SPI, Torino. 43143
A rate vendiamo macchine cucire radio. Cambi. Riparazioni. Lotti, Mazzini 41. 40571
ARGENTERIA servizio tavola the a privato vendesi. Telefonare pomeriggio 49-596. 22230
BELLA matrimoniale 200 vendo occasione come nuova. Via Caprie 14
CASSAFORTE grande con segreto moderna vendo occas. Tel. 70-481.
CASSAFORTE mobili ufficio vendesi. Cantù, XX Settembre 30.
CERCASI tecnigrafo usato, specificare prezzo. Scrivere cassetta 8936, SPI, Torino. 80850
CHIROMANTE autorizzato. Astrologo, radiestesista. Anche domicilio, corrispondenza. Professor «Genius», Alfieri 20, Torino. 12000
COMPERO mobili sopramobili qualità antichi artistici. Scrivere Minario, via Bogino 23. 43709
COMPRO fucile caccia privato calibro N. 12 belga inglese. Scrivere corso Trapani 15, Garrone.
COMPRO privatamente bicicletta uomo, altra donna. Scrivere cassetta 4173, SPI, Torino. 43795
COMPRO privato sala Rinascimento grandiosa. Scrivere cassetta 4113 SPI Torino. 43991
COMPRO qualsiasi pianoforte anche sinistrato. Scrivere cassetta 1075, SPI, Torino. 22183
DIPINGO vestiti cravatte fazzoletti. Scriv. cassetta 4939, SPI, Torino.
GUARDAROBONE adatto anche libreria archivio attaccapanni ampio stesso stile vendesi occasionissima. Telef. 57-781. 30709
LIBRERIA antiquaria Bourlot compra ovunque libri biblioteche. San Carlo 160, Torino. 21310
LUSSUOSISSIMA coperta letto pelli gris nuova, vendesi miglior offer. Scrivere cassetta 4244, SPI, Torino.
LUSSUOSO salotto moderno vendo. Visibile dalle 17.30. Baroni, via Chiesa Salute 70. 43968
MACCHINA da scrivere acquisto direttam. da privato. Tel. 65-058.
MACCHINA Singer altra tedesca vendo occasionissima. Dova, Oddino Morgari 18. 99776
MACCHINE maglieria compro vendo riparo, officina specializzata. Cavallo, corso Vittorio 73.
MACCHINE cucire usate compro. Ceretti, via Barbaroux 5. Telefono 50-666. 43977
MOBILI occasionissima causa forzato sgombro svendo camera letto sofà poltrone guardaroba a specchio. Telefonare 33-854. 40709
MOBILI per 2 locali ufficio acquistansi occasione. Scrivere N 930, Oliva, Biella. 12760)
OCCASIONE cedonsi armoire specchi tutta luce. Piolatto Regina Margherita 3. 43876
PENDOLA morbiè cassa a campanile laccata disegni artistici cineserie movimento antico autentico privato vende privato, occasione. Scrivere cassetta 8911 SPI Torino.
PENDOLO tavolo Westminster nuovo vende Nerattini, v. L. Carretto 36
PIANOFORTE occasione acquisto. Telefonare [illegible]. 43991)
RADIO usate anche guaste compransi. Rivolg. custode P. Amedeo 2
RICCA pranzo Barocco vendesi, sedie pelle. Telefonare 61-577. 43766
SARTORIA Nazionale, XX Settembre 44: i migliori tessuti e confezioni. Accetta stoffa clienti. 43404
SCALA chiocciola cerco metri 3. Telefono 551-720. 22150
SVENDO camera 3 corpi visibile 19-20. Fogazzaro 90, Bressan.
TAPPETI orientali pagando massimo acquisto da privati per arredamento villa diplomatico. Tel. 359-057
TRECCANI enciclopedia nuovissima vendesi. Scrivere cassetta 8906, SPI, Torino. 80780
VASCA bagno usata acquisto se vera occasione. Procacci, Bagetti 18
VENDO m. 18 tubo gomma nuovo per vini, rubinetti raccorderia. Corso Sicilia 14. 43777
VENDO servizio argento oliera [illegible] occ. cambio pianoforte incrociato tedesco con Topolino sgommato. Scrivere cassetta 4072, SPI, Torino. 43308

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 20 p. p.

ACQUISTARE vendere autoveicoli? Dott, Versace, Lagrange 13. Telefono 40-996. 10077
ACQUISTO Augusta o 1100 sgommate cerco contanti 1100 Topolino o Ardea. Tel. 63-106. 29147
ACQUISTO autocarri moderni pagando con terreni fabbricabili semicentrali. Telef. 65-069.
ACQUISTO Topolino, Balilla, 1100 anche sgommate oppure sinistrate. Telefonare 41-418. 43299
ACQUISTO Topolino Balilla Millecento Ardea Aprilia anche sgommate. Telefonare 40-230. 80002
ACQUISTO vendo autoveicoli gomme Dott. Versace 41-686, S. Secondo 17.
ATTENZIONE. Gagliardo Moretti vende compera moto motocarri piccola grossa cilindr. Ormea 73.
AUTOCARRO automobili moderne nuove seminuove compero vendo. Saluzzo 30. 11738
AUTOFURGONE 1500 A gommato 700.000 vendesi. Scrivere cassetta 4343, SPI, Torino. 43992
AUTORIMESSA acquista stazione servizio, via Aosta 7. Tel. 23-250.
BALILLA 3 marce sgommata carrozzeria sinistrata anche fortemente cercasi. Telefonare 66-204.
COMPRASI Topolino vendesi Benelli 250 come nuova. Tel. 40-757 feriale
COMPERO auto bella 4 posti, altra berlina oppure cabriolet lussuosa anche estera. Scrivere cassetta 7006, SPI, Torino. 21653
COMPERO Balilla Augusta o 1100 purchè perfetto, dettagliare. Scrivere cassetta 1421, SPI, Torino.
COMPERO Balilla quattro marce oppure Augusta ottime anche sgommate. Telefono 76-833. 43999
CAMIONI per G.M.C. Opel Chevrolet Dodge ecc. nuovi pronti a prezzi convenientissimi. Maggia Cariella, corso Galileo Ferraris 92, Torino. Telefono 43-663. 43361
GOMME 10,50 x 20, 10,50 x 18, camere aria, dischi. Piazzale Flaminio 20, Roma. 10874
OCCASIONE vendesi rataalm. Isotta Fraschini D/80 rimorchi anche ribaltab, gommati circolanti. Destefanis, Autotrasporti, Bra. Tel. 428.)
PRIVATO acquista da privato Topolino anche sgommata. Scrivere cassetta 8946, SPI, Torino. 60007
TELAIO sidecar con scocca due posti acquisto. Offerte ad Ansaloni. Piazza Rayneri 15. 80084
VENDO berlina Mercedes fuori serie gommatissima. Ubino, corso Giulio Cesare 138. 80061)
VESPA nuova o imminente consegna compro. Tel. 70-089, ore uffici
VOLTURE privilegi immatricolazioni duplicati documenti derequisizioni. ASPAT, Cesare Battisti 17.
1100 ottimo stato anche sgommata cerca privato, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 4330, SPI, Torino.

Dolori allo stomaco?
La guerra con i suoi disagi, le sue privazioni ha indebolito il nostro organismo e capita quindi spesso che certi cibi procurino dei dolori allo stomaco, dell'acidità ed un senso di oppressione, togliendovi così il piacere della mensa perchè sempre preoccupati di dover soffrire per disturbi digestivi dovuti alla soverchia acidità del succo gastrico.
Ora, grazie alla MAGNESIA BISURATA, voi potete neutralizzare questa soverchia acidità e così facilmente evitare questi malanni.
Basterà prendere, dopo ogni pasto, un po' di MAGNESIA BISURATA. E' un prodotto assolutamente innocuo conosciuto in tutti i paesi del mondo per la sua efficacia. In tutte le farmacie, in polvere o in tavolette.
DIGESTIONE ASSICURATA CON MAGNESIA BISURATA

Non mandate in ritardo
La tre figurine valide per partecipare al Grande Concorso Motta Sport 1947 (tre diverse una dall'altra e corrispondenti ai vincitori delle gare che vengono indicate ogni domenica) vanno consegnate o spedite alla Motta, entro mercoledì successivo alla domenica per la quale sono estratte le giocate. La Commissione di controllo, respinge le lettere che portano un timbro postale con data posteriore a quella sopra specificata.
Le figurine sono incluse nei seguenti prodotti: UOVA PASQUALI CON SORPRESA CACAO ZUCCHERATO AL LATTE E CACAO AMARO • TORRONE E MILANOBARLATO • CARAMELLE IN SACCHETTI • MERENDINE AL CIOCCOLATO • CREMA DA TAVOLA • CAFFÈ LIQUORE E COGNAC IN BOTTIGLIETTE
grande concorso Motta Sport 1947

SERRANDE
COSTRUZIONI IN FERRO RIPARAZIONI
PEROTTO & C. - VIA PARMA 51 - TEL. 22-532

SARTORIA PUGLIESE
VIA PRINCIPE TOMMASO, 7 - Telefono 63-178
Comunica alla Spettabile Clientela l'avvenuta riapertura del Riparto per Uomo e Signora

OROLOGI SVIZZERI DI OGNI TIPO
SENZA AUMENTO DI PREZZO **A RATE**
RIPARAZIONI CON PEZZI ORIGINALI
Albera V. BERTHOLLET 10 - TEL. 60-952

Amaro CORA

CIMICI
si eliminano solo con
GAS TOSSICI
GARANZIA ASSOLUTA
I.G.E.R.S. - Via S. Teresa, 10 Telefono 50-763

SCASSA & C°
TORINO
VIA NIZZA 83
TEL. 62.205
LE MACCHINE DI QUALITÀ PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO

PIUMINO D'OCA
Sterilizzato - Forte resa
RAFFUZZI
Via Artisti, 30 - Telef. 83-047

MOBILI BAROVERO
FABBRICA - ESPOSIZIONE
T. Belfiore 43 - Torino - Tel. 682-284

RAPPRESENTANZA
L'I.G.E.I. ABELLO di Torino (via Verdi 25) ricerca rappresentanti esclusivi provincie ancora libere, per propaganda e vendita SPECIALITA' FARMACEUTICHE VEGETALI ed IDROVITAL polveri per acque da tavola di qualità superiore, brevettate. SCRIVERE: indicando organizzazione. Case rappresentate, referenze.

SI VENDE - SI ACQUISTA SI TRASFORMA
BOSCO AUGUSTO
Via C. Alberto, 18 - TORINO

CERCO
mutuo ipotecario 2.000.000 accordando privilegio interessenza importante negozio
Scrivere cassetta 3088 S.P.I. - Torino.

VENARIA
VENDO negozi con alloggio centralissimi occupati senza locazione.
Scrivere cassetta 5088 S.P.I. - Torino.

CERCASI
ottimo GERENTE per negozio pettinatrice annesso alla Profumeria già Pavito.
V. Lagrange 31 - Tel. 48-136

ALOPECIA CALVIZIE
Ogni malattia dei capelli viene sicuramente guarita
MASSIMA GARANZIA E SERIETA'
Dott. DI BLASI - Piazza Vitt. Veneto 3 Telefono 81-641 e Cav. SIGNORINO Via Montebello, 8 - Telefono 81-243

PERINO
VIA ROSSINI 3
TORINO